



La scienza è un antidoto contro le fake news

Comincia nelle scuole l'Unistem Tour, lo inaugura Elena Cattaneo



Redazione ANSA 08 maggio 2019 18:34  Scrivi alla redazione  Stampa



Elena Cattaneo, con gli studenti e gli insegnanti dell'Istituto Galileo Galilei di Roma, nell'incontro inaugurale dell'Unistem Tour 2019 (fonte: Davide Patitucci) © ANSA/Ansa

CLICCA PER INGRANDIRE 

Innamoratevi della scienza, è l'antidoto migliore contro le fake news. L'accorato invito è rivolto a una platea attenta ed entusiasta di studenti, quelli dell'Istituto Galileo Galilei di Roma. I ragazzi salutano con un applauso le parole della senatrice a vita Elena Cattaneo. Studiosa di fama internazionale grazie alle sue ricerche sulle staminali e su malattie neurodegenerative come la corea di Huntington, Elena Cattaneo è la prima protagonista dell'Unistem Tour 2019.

Un progetto di UniStem, il centro studi sulle staminali dell'Università Statale di Milano, e Fondazione Tim, dedicato agli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori di tutta Italia. Nei prossimi due anni i ragazzi si confronteranno con 30 'numeri uno' italiani della scienza sulle conquiste più recenti della ricerca e sul ruolo della scienza nella società.

"La passione inesauribile per la conoscenza è il tratto che accomuna ogni ricercatore, e la scienza è il modo più straordinario che abbiamo per indagare la realtà intorno a noi", prosegue Elena Cattaneo. La studiosa racconta i suoi esordi come ricercatrice, descrive l'attesa carica di ansia ed emozione per i risultati degli esperimenti, e rivela come sia nata la sua passione per la scienza e la decisione di occuparsi della malattia di Huntington, raccontando la storia del suo gene lunga un miliardo di anni.

"Fare scienza è un'autentica vocazione. Per questo sono qui adesso, per alimentare le piccole e grandi vocazioni scientifiche in ciascuno di voi, evitando che si disperdano", ha detto Cattaneo ai ragazzi. Questo in sintesi l'obiettivo degli incontri con i 30 big della scienza, tra cui la direttrice del Cern Fabiola Gianotti, l'immunologo Alberto Mantovani o l'ultimo vincitore della medaglia Fields, il più ambitopremio in matematica, Alessio Figalli.

"Noi scienziati - spiega Cattaneo - con questi incontri vogliamo metterci a vostra disposizione, per ispirarvi e allenarvi al metodo scientifico in un'epoca di fake news. Il nostro obiettivo - conclude - è immaginare tracce di futuro, per instillare in ognuno di voi fiducia nelle vostre risorse intellettuali".

DALLA HOME SCIENZA&TECNICA



La scienza è un antidoto contro le fake news
News



ExoMars, pronto il laboratorio che cercherà la vita su Marte
Spazio e Astronomia



La caffeina dà una carica di energia alle celle solari
Energia



Si allunga la lista degli anfibi minacciati di estinzione
News



In fondo all'oceano microrganismi che vivono di arsenico
Terra e Poli

CULTURE

A⁻ A⁺

Mercoledì, 8 maggio 2019 - 14:22:00

Fondazione TIM: al via l'UniStem Tour per avvicinare i giovani alla scienza

Protagonista della tappa inaugurale del Tour presso l'ITIS Galilei, la professoressa e senatrice a vita Elena Cattaneo



Fondazione TIM: al via l'UniStem Tour per avvicinare i giovani alla scienza.

Fondazione TIM e UniStem hanno inaugurato oggi, all'ITIS Galilei di Roma, la prima tappa dell'UniStem Tour, il progetto nato per avvicinare gli studenti italiani alla cultura scientifica.

Protagonista dell'incontro - il primo dei 30 che toccheranno le scuole di tutto il Paese nei prossimi due anni - è stata la professoressa e senatrice a vita **Elena Cattaneo**. Il Tour riprenderà poi con l'avvio dell'anno

scolastico 2019-2020 e toccherà le città di Catania, Cagliari, Bari, Napoli, Urbino e Teramo, portando nelle scuole alcuni tra i personaggi più illustri del mondo scientifico italiano.

UniStem Tour è un progetto curato dal **Centro UniStem dell'Università degli Studi di Milano** e da **Fondazione TIM**, con l'obiettivo di coinvolgere migliaia di ragazzi tra i 16 e i 19 anni e ispirarli nella scelta di percorsi formativi e professionali nel campo della **scienza** e della **tecnologia**.

Tra gli scienziati che hanno già dato la loro adesione al progetto ci sono la direttrice del Cern **Fabiola Gianotti**, l'antropologa forense **Cristina Cattaneo**, il virologo **Roberto Burioni**, l'esperto in medicina rigenerativa e staminologo **Michele De Luca**, il matematico **Alessio Figalli**, e l'immunologo **Alberto Mantovani**.

Agli incontri live del tour si affiancherà una campagna di ingaggio e comunicazione attraverso i social e il web, curata da **Skuola.net** per coinvolgere un più ampio numero di ragazzi. UniStem Tour sarà in questo modo in grado di raggiungere anche gli studenti che non potranno partecipare dal vivo alle tappe.

La Senatrice **Elena Cattaneo** ha dichiarato: "Con UniStem facciamo divulgazione nelle scuole da oltre dieci anni. Abbiamo sempre incoraggiato un approccio empatico ai temi scientifici, tentando di avvicinare i giovani alla scienza raccontando storie in grado di appassionarli invece che proporre solamente formule e numeri che, per quanto importanti e veritieri, rischiano di aumentare le distanze. Lavoro da anni con questo approccio, credendo nella forza della comunicazione, convinta che non esista fatto o pensiero scientifico che non possa essere raccontato ai non addetti ai lavori attraverso le storie degli uomini che ne hanno scandito i passi, con le loro conquiste e i tanti fallimenti: meraviglie di un metodo che aiuta a leggere la realtà".

Loredana Grimaldi, Direttore Generale **Fondazione TIM**, ha dichiarato: "Da una ricerca su un campione di oltre 10mila ragazzi di scuole medie e superiori, condotta da **Skuola.net** in collaborazione con Fondazione TIM, è emerso come siano **solo il 18% quelli fermamente convinti di studiare all'università discipline tecnico-scientifiche**. Le discriminanti per tale scelta sono innanzitutto i **voti scolastici** - chi ha un'ottima media risulta molto più stimolato ad impegnarsi nelle lauree scientifiche - **ed un fattore di genere**: si orienta verso le STEM (acronimo che indica le discipline tecnico-scientifiche) solo il 14% delle ragazze, contro il 25% dei ragazzi. Il timore di non farcela è probabilmente il freno maggiore che

Ti potrebbe interessare

Kyle Eastwood e Di Battista incantano il Torino Jazz Festival

Caso Siri, Di Maio: "Lega non teneva alle poltrone di Roma, ora si agita per una"

Mattarella: "Il debito pubblico pesa, serve una cura particolare"

Siri, Conte: "Non ci sarà alcuna conta in cdm"

Raccomandato da **Outbrain**

in evidenza



impedisce alle lauree cosiddette STEM di imporsi su larga scala, nonostante ricerche e analisi indichino questi corsi come la principale fonte d'occupazione negli anni a venire. Mentre la motivazione principale nello scegliere un percorso tecnico-scientifico è sicuramente la passione è quella che, infatti, muove i due terzi - il 67% - di chi ha già deciso che tenderà questa strada dopo il diploma. Molti di meno (14%) quelli che lo fanno, infatti, per trovare più facilmente lavoro. Ci sono quindi ampi spazi in cui il Paese non ha sufficienti competenze per crescere come potrebbe e giovani che fanno fatica a collocarsi nel mondo del lavoro. Il progetto UniStem Reloaded e in particolare l'UniStem Tour, punta a mettere l'eccellenza scientifica italiana a contatto diretto con i giovani, nella speranza che questa esperienza dia loro la spinta ad intraprendere un percorso formativo o professionale in campo scientifico e tecnologico."

UniStem Tour e **UniStem Day** fanno parte di un più ampio progetto di **disseminazione della cultura scientifica**, denominato **UniStem Reloaded**, nato da una partnership tra il Centro UniStem e Fondazione TIM. Obiettivo comune dei due momenti di divulgazione è sostenere e sviluppare un network nazionale che coinvolga tutti gli atenei e il mondo dell'istruzione scolastica secondaria di secondo grado nella promozione della scienza tra gli studenti italiani.

Commenti (0)

Per poter **inserire un commento** devi essere un utente registrato.

[Clicca qui per accedere al tuo profilo o crearne uno nuovo](#)

TAGS:

- [fondazione tim](#)
- [unistem tour](#)
- [roma](#)
- [tim](#)
- [telecom italia](#)
- [cultura scientifica](#)
- [studenti](#)
- [università](#)
- [tim università](#)

[< Articolo precedente](#)

[Articolo successivo >](#)

TI POTREBBE INTERESSARE



Ettore il riccio viaggiatore, il terzo libro è un'avventura...



Fotografia, "Magnum's first": alla riscoperta della...



La felicità? Abita a Vico Equense nel ricordo del filosofo...



Atlantia e ADR: le "macchine del volo" di Leonardo in...

Rcs, assegno da oltre 8,4 milioni. Le cedole di Cairo all'ex salotto

Olanda: E-bike sotto accusa, fa più morti dell'auto

Bianca Berlinguer la spunta, Sciarelli non la sostituirà. E...

Aldo Moro, lettera della figlia al Papa: "Stop alla..."

SPONSOR
Prestiti a Pensionati: arriva la Nuova Convenzione 2019
lp.finanzalab.com

SPONSOR
Per la tua casa scegli TIM CONNECT FIBRA: attiva online a...
TIM

SPONSOR
Scopri di più su Bonus Lavoro. Il vantaggio esclusivo su tutta la...
Alfa Romeo

SPONSOR
Hai una partita IVA e nessun dipendente? Anche tu puoi...
imiglioribuonipasto.it



Costume

Perdere 4,5 kg in sei giorni. Il segreto? Antica medicina cinese



i più visti

NEWS	FOTO	VIDEO
Più visti del giorno	Più visti della settimana	Più visti del mese
	Finge di fare foto con Salvini: "Non siamo più terroni di m***a?" e lui reagisce così	
	È nato il figlio del principe Harry e Meghan Markle	
	Tangenti Lombardia, pm: "Tatarella dietro finanziamenti D'Alfonso a politici"	
	Le 5 sportive più belle del mondo	
	Salvini fischiato da alcuni contestatori dopo il comizio ad Aversa (CE), gli gridano "scemo"	
	Calenda: "Salvini non ha dignità istituzionale, dovrebbe dimettersi"	
	Salvini: "Con i problemi che ha Napoli de Magistris pensa ad allestire la flotta del Corsaro nero"	
	Bagno di folla per Luca Zingaretti sul set di "Montalbano"	
	Berlusconi al San Raffaele, Lapo Elkan va a trovarlo in ospedale	
	Selfie-agguato a Salvini: "Non siamo più terroni di m...?"	

08/05/2019

Avvicinare studenti e scienza: al via l'UniStem Tour con Fondazione Tim

di Fortune



Le ricerche le indicano come le principali fonti d'occupazione negli anni a venire: eppure le discipline tecnico-scientifiche continuano a non attirare i ragazzi. Meno di 2 studenti su 10 (il 18%) vedono, infatti, nel proprio futuro l'iscrizione a una facoltà Stem. Il motivo? La percezione, tra i 10mila ragazzi intervistati da Fondazione Tim e Skuola.net, che i corsi di matematica, fisica, ingegneria e materie più tecniche siano troppo difficili anche solo per pensare a iscriversi. **Una percezione che gli scienziati italiani possono aiutare a cambiare.** Figure come quella di Elena Cattaneo, professoressa e senatrice a vita che oggi a Roma, presso l'Itis Galilei, **ha dato il via all'UniStem Tour**, il progetto di UniStem e Fondazione Tim nato per promuovere la cultura scientifica tra gli studenti italiani.



Leggi anche

Enel, ricavi e utile in crescita. Starace conferma gli obiettivi

8 Maggio 2019

Terna, nel 2018 crescono utili (+2,7%) e ricavi (+1,6%)

8 Maggio 2019

Ubi Banca, 82 mln di utile (-30%) ma sorprende gli analisti

8 Maggio 2019

OCCHIO AL BOLLINO VERDE!




L'UNICO CHE TI GARANTISCE UNA CONNESSIONE INTEGRALMENTE IN FIBRA OTTICA FIN DENTRO CASA.

SCOPRI LA RETE FTTH

open fiber
OPENFIBER.IT





Dal racconto di Cattaneo, l'affascinante storia lunga oltre un miliardo di anni del gene antico dell'Huntington, **parte una serie di 30 incontri che copriranno in due anni tutto il Paese**. Il tour nelle scuole riprenderà infatti con l'avvio dell'anno scolastico 2019-2020 e toccherà le città di Catania, Cagliari, Bari, Napoli, Urbino e Teramo, portando nelle scuole alcuni tra i personaggi più illustri del mondo scientifico italiano. Tra gli altri la direttrice del Cern Fabiola Gianotti, l'antropologa forense Cristina Cattaneo, il virologo Roberto Burioni, l'esperto in medicina rigenerativa e staminologo Michele De Luca, il matematico Alessio Figalli, e l'immunologo Alberto Mantovani. **Un contatto diretto con i protagonisti della scienza** che consentirà ai ragazzi di capire il fascino di indagare l'ignoto, ascoltare le storie che si nascondono dietro ad ogni scoperta e raccogliere la sfida di impegnare il proprio talento nell'avventura della ricerca e dell'innovazione.

UniStem Tour è un progetto promosso dal centro UniStem dell'Università degli studi di Milano e da Fondazione Tim, con l'obiettivo di coinvolgere migliaia di ragazzi tra i 16 e i 19 anni e ispirarli nella scelta di percorsi formativi e professionali nel campo della scienza e della tecnologia. Agli incontri live del tour si affiancherà una campagna di ingaggio e comunicazione attraverso i social e il web, curata da Skuola.net per coinvolgere un più ampio numero di ragazzi. UniStem Tour sarà in questo modo in grado di raggiungere anche gli studenti che non potranno partecipare dal vivo alle tappe.



Nel corso della prima tappa del tour, moderata dalla preside Elisabetta Giustini, i ragazzi hanno potuto conoscere il passato di studentessa della scienziata, nonché porre domande sull'argomento trattato per chiarire dubbi e curiosità. A contribuire al dialogo tra i 'due mondi', della professoressa e degli studenti, è stata Marianna Cosentino, dottoranda che, attraverso la propria esperienza, ha raccontato come la scelta di percorso accademico

non sia così lontano dalla realtà e offra grandi soddisfazioni.

“Con Unistem facciamo divulgazione nelle scuole da oltre dieci anni – ha detto Elena Cattaneo – Abbiamo sempre incoraggiato un approccio empatico ai temi scientifici, tentando di avvicinare i giovani alla scienza raccontando storie in grado di appassionarli invece che proporre solamente formule e numeri che, per quanto importanti e veritieri, rischiano di aumentare le distanze. Lavoro da anni con questo approccio, credendo nella forza della comunicazione, convinta che **non esista fatto o pensiero scientifico che non possa essere raccontato** ai non addetti ai lavori attraverso le storie degli uomini che ne hanno scandito i passi, con le loro conquiste e i tanti fallimenti: meraviglie di un metodo che aiuta a leggere la realtà”.

Per **Loredana Grimaldi, direttore generale della Fondazione Tim**, il poco successo delle discipline Stem tra i ragazzi è dovuto “innanzitutto ai voti scolastici – chi ha un’ottima media risulta molto più stimolato ad impegnarsi nelle lauree scientifiche – ed un fattore di genere: si orienta verso le Stem solo il 14% delle ragazze, contro il 25% dei ragazzi. Il timore di non farcela è probabilmente il freno maggiore che impedisce alle lauree Stem di imporsi su larga scala”. La motivazione principale nello scegliere un percorso tecnico-scientifico è la passione, che “muove i due terzi (il 67%) di chi ha già deciso che tenterà questa strada dopo il diploma. Molti di meno (14%) quelli che lo fanno, infatti, per trovare più facilmente lavoro. Ci sono quindi ampi spazi in cui il Paese non ha sufficienti competenze per crescere come potrebbe e giovani che fanno fatica a collocarsi nel mondo del lavoro. Il progetto UniStem Reloaded e in particolare l’UniStem Tour, punta a mettere l’eccellenza scientifica italiana a contatto diretto con i giovani, nella speranza che questa esperienza dia loro la spinta ad intraprendere un percorso formativo o professionale in campo scientifico e tecnologico”.

Unistem Tour e Unistem Day fanno infatti parte di un più ampio progetto di disseminazione della cultura scientifica, denominato UniStem Reloaded, nato sempre da Centro UniStem e Fondazione Tim. Obiettivo comune dei due momenti di divulgazione è sostenere e sviluppare un network nazionale che coinvolga tutti gli atenei e il mondo dell’istruzione scolastica secondaria di secondo grado nella promozione della scienza tra gli studenti italiani.

Maturità 2019, studenti puntano sui 'classici': Verga, D'Annunzio, Svevo e

Giovani e sesso: 1 su 2 "bocciato" sulle malattie sessualmente

INVALSI quinta superiore, è partecipazione record! Inglese la prova più

Maturità 2019, la seconda simulazione d'italiano spaventa gli studenti: 1 su

Revenge Porn, 1 adolescente su 4 scambia foto intime: tanti di loro



STEM sì o no? Lo decide la pagella. Ma anche il genere conta



(GEDI DIGITAL)

SCOPRI TOP NEWS



Publicato il 08/05/2019
Ultima modifica il 08/05/2019 alle ore 17:01

La paura di non farcela. Probabilmente è questo il freno maggiore, almeno nella testa dei ragazzi, che impedisce alle lauree cosiddette STEM (acronimo che indica le discipline tecnico-scientifiche) di imporsi su larga scala. Nonostante ricerche e analisi indichino questi corsi come la principale fonte d'occupazione negli anni a venire.

È quanto emerge da una recente ricerca condotta da [Skuola.net](#) in collaborazione con Fondazione Tim - su un campione di oltre 10mila ragazzi di scuole medie e superiori - in occasione della partenza dell'UniStem Tour, un progetto biennale del Centro UniStem dell'Università degli Studi di Milano e Fondazione TIM che vuole avvicinare gli studenti prossimi al diploma alle discipline STEM, grazie all'incontro con nomi illustri del panorama scientifico italiano.

Facoltà STEM, in pochi ci credono

Meno di 2 studenti su 10 (il 18%) vedono, infatti, nel proprio futuro con assoluta certezza l'iscrizione a una facoltà STEM. Gli altri? il 16% continua ad avere fiducia nelle lauree socio-umanistiche, il 10% opterà per una formazione in ambito sanitario, il 14% pensa di abbandonare gli studi dopo il diploma. Solo qualcuno di quel 42% che si dichiara indeciso potrebbe rinfoltire la schiera dei 'tecnici'. Comunque pochi.

VIDEO CONSIGLIATI



Rome Offerte SUV Nuovi - Tutto quello che cerchi

SUV Deals | Search Ads



61 milioni di debiti per Boris Becker: la carriera all'asta tra cimeli e coppe



Con questo trucco dai volume alle labbra ed elimini le rughe

SkinLabo



Un trauma bloccò il suo talento, scoperta la patologia di Leonardo

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Il ruolo fondamentale dei voti

Non si tratta, come si potrebbe immaginare, di scelte legate all'indirizzo scolastico intrapreso sinora: basti pensare che isolando gli studenti degli istituti tecnici – maggiormente votati alle STEM – il dato sale di poco (20%). Perché l'elemento determinante è un altro: il rendimento scolastico.

Chi ha un'ottima media risulta molto più stimolato dalle lauree scientifiche: tra chi, ad esempio, naviga tra l'8 e il 9 la propensione verso le STEM arriva al 22%. Più si sale, più questa tendenza è confermata: non a caso raggiunge il suo apice (27% di future matricole STEM) tra chi ha una pagella immacolata, con la media tra il 9 e il 10. È come se gli altri, non sentendosi pronti ad affrontare esami indubbiamente complessi, rinunciassero prima ancora di provarci. La chiave, ovviamente, è il modo in cui si affronta soprattutto una materia: la matematica, base di ogni facoltà STEM.

Più bravi si è, più difficile sarà il percorso scelto

Il rapporto stretto tra i voti alti e i percorsi universitari tecnici si conferma anche entrando nel cuore delle scelte, nella distribuzione tra i vari rami di cui si compongono le STEM. I corsi più ostici (secondo la percezione comune) sono maggiormente battuti dai più studiosi. In generale, infatti, le scelte sono le seguenti: il 31% pensa di fare Ingegneria, il 28% di andare in direzione delle scienze naturali (Biologia, Chimica), il 27% ha messo nel mirino una laurea di area puramente tecnica (Informatica, Architettura, ecc.), solo il 13% proverà a fare Matematica o Fisica.

Ma, per chi eccelle a scuola, gli equilibri cambiano: tra chi ha nove o addirittura dieci, un quarto (25%) degli studenti STEM di domani sceglierà proprio matematica o fisica. Al contrario, chi stenta ma vuole lo stesso giocare la carta STEM, si orienta verso discipline considerate meno impossibili: tra chi ha voti appena sufficienti, 1 su 3 farà informatica o architettura.

La passione muove più di ogni altra cosa

Intraprendere un percorso tecnico, però, è anche una scelta di cuore. La passione è quella che muove i due terzi – il 67% – di chi ha già deciso che tenterà questa strada dopo il diploma. Molti di meno (14%) quelli che lo faranno per trovare più facilmente lavoro. Marginali tutti gli altri stimoli, come le aspettative dei genitori, i consigli dei professori, i risultati dei test d'orientamento o le scelte degli amici.

Per qualcuno sembra quasi una missione, un esito naturale. Lo si capisce dalle loro abitudini: il 34% degli aspiranti studenti STEM, ad esempio, consulta spesso siti o video su Internet per capire meglio i fenomeni fisici, chimici e naturali (la media dell'intero campione si ferma al 25%).

Così anche sui social network, dove quasi 1 su 5 si sofferma soprattutto su contenuti di carattere didattico (contro un misero 9% di media). Il 29%, invece, difficilmente si perde documentari e programmi di approfondimento scientifico (la media, anche qui, è decisamente più bassa: 20%), mentre al 16% piace fare esperimenti (a fronte di una media del 10%).

I buoni esempi possono spronare i giovani

Sono tuttavia importanti anche gli esempi concreti: tra quelli che scelgono le STEM si registra infatti l'effetto Space Shuttle. Il famoso programma spaziale americano fece da volano ad una generazione di tecnici, ingegneri e scienziati negli Stati Uniti. Allo stesso modo le imprese dei vari Cristoforetti, Parmitano e Nespoli hanno una presa superiore al 30% sugli aspiranti studiosi di queste discipline.

Le ragazze latitano, specie nelle facoltà più toste

Aspetti incoraggianti che però non devono distogliere l'attenzione dal nodo primario: lo scarso appeal di cui ancora 'soffrono' le lauree STEM. Un problema ulteriormente accentuato dalla distanza che, imperterrita, separa le scienze dall'universo femminile. Tra le ragazze, infatti, solo il 14% intravede l'iscrizione a un corso di laurea di natura tecnica (la media generale è il 18%, tra i maschi è il 25%).

La maggior parte, inoltre, è attratta solo da discipline specifiche. Ad esempio, il 39% delle ragazze che frequenteranno corsi STEM si concentrerà nell'area chimico-biologica (che invece attrae meno maschi, appena il 19%); solo il 23% farà ingegneria (tra i ragazzi il dato schizza al 43%). Ciò vale anche in presenza di curriculum scolastici eccellenti. Segno che la cultura STEM, nonostante gli sforzi comunicativi, risente pure di marcate differenze di genere. E purtroppo non è una novità.

Sulle orme degli scienziati

Proprio per tentare di cambiare le cose nasce UniStem Tour: una serie di 30 incontri che in due anni copriranno tutta Italia, dal nord al sud alle isole, a partire da Catania, Cagliari, Bari, Napoli, Urbino, Teramo, portando nelle scuole alcuni tra i "numeri uno" del mondo scientifico italiano. Protagonista del "numero zero" - andato in scena l'8 maggio presso l'ITIS Galilei di Roma - è stata la professoressa e senatrice a vita Elena Cattaneo, che attraverso la storia di un gene di oltre un miliardo di anni ha raccontato la propria esperienza nella ricerca sulle cellule staminali.

Le storie delle nostre eccellenze

Tra gli scienziati che hanno già dato la loro adesione ci sono la direttrice del Cern Fabiola Gianotti, l'antropologa forense Cristina Cattaneo, il virologo Roberto Burioni, l'esperto in medicina rigenerativa e staminologo Michele De Luca, il matematico Alessio Figalli, e l'immunologo Alberto Mantovani.

Il contatto diretto con questi "campioni" italiani della scienza, consentirà ai ragazzi di capire il fascino di indagare l'ignoto, ascoltare le storie che si nascondono dietro ad ogni scoperta e raccogliere la sfida di impegnare il proprio talento nell'avventura della ricerca e dell'innovazione, linfa vitale per il Paese.

Prima tappa a Roma per l'UniStem Tour di Fondazione **Tim**

leri ha preso il via all'ITIS Galilei di Roma, l'UniStem Tour, progetto di UniStem e Fondazione **Tim** nato per promuovere la cultura scientifica tra gli studenti italiani. Protagonista di questa prima tappa la

professoressa e senatrice a vita Elena Cattaneo che ha dato inizio ad una serie di 30 incontri che copriranno in due anni tutto il Paese. Il tour riprenderà poi con l'avvio dell'anno scolastico 2019-2020

e toccherà diverse città, portando nelle scuole alcuni tra i personaggi più illustri del mondo scientifico italiano. UniStem Tour è un progetto curato dal Centro Unistem dell'Università degli Studi

di Milano e da Fondazione **TIM**, con l'obiettivo di coinvolgere migliaia di ragazzi tra i 16 e i 19 anni e ispirarli nella scelta di percorsi formativi e professionali nel campo della scienza e della tecnologia.



Fondazione **Tim**

Al via Unisistem tour per la cultura scientifica

■ Ha preso il via a Roma, presso l'Itis Galilei, l'UniStem Tour, il progetto di UniStem e Fondazione **Tim** nato per promuovere la cultura scientifica tra gli studenti italiani dai 16 ai 19 anni. Protagonista della prima tappa la senatrice a vita Elena Cattaneo che, raccontando la storia lunga oltre un miliardo di anni del gene antico dell'Huntington, ha dato inizio a una serie di 30 incontri che copriranno in 2 anni tutto il Paese, dal nord al sud alle isole. Il tour riprenderà poi con l'avvio dell'anno scolastico 2019-2020 e toccherà Catania, Cagliari, Bari, Napoli, Urbino e Teramo.



Via al Galilei all'iniziativa UniStem e Fondazione **Tim**

L'eccellenza scientifica sbarca nelle scuole

All'Itis Galilei dell'Esquilino è partito "Unistem Tour", un progetto per promuovere la cultura scientifica tra gli studenti promosso da UniStem e Fondazione **Tim**. Nella prima tappa dell'iniziativa (che coinvolgerà circa 30 istituti in Italia in due anni), è stata ospite la ricercatrice e senatrice a vita Elena Cattaneo. Saranno circa 10mila gli studenti che avranno l'opportunità di conoscere dal vivo i protagonisti della ricerca

scientifica. Tra gli scienziati che hanno già dato la loro adesione al progetto ci sono la direttrice del Cern Fabiola Gianotti, l'antropologa forense Cristina Cattaneo, il virologo Roberto Burioni, l'esperto in medicina rigenerativa Michele De Luca, il matematico Alessio Figalli, e l'immunologo Alberto Mantovani. «Il progetto UniStem Reloaded e in particolare l'UniStem Tour,

punta a mettere l'eccellenza scientifica italiana a contatto diretto con i giovani, nella speranza che questa esperienza dia loro la spinta ad intraprendere un percorso formativo o professionale in campo scientifico e tecnologico», ha spiegato Loredana Grimaldi, direttore generale della Fondazione **Tim**.

Giampiero Valenza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roma: Ha preso il via oggi presso l'ITIS Galilei, l'UniStem Tour, il progetto di UniStem e Fondazione TIM

S saluteperme.com/roma-ha-preso-il-via-oggi-presso-litis-galilei-lunistem-tour-il-progetto-di-unistem-e-fondazione-tim

9 maggio 2019



Al via a Roma l'UniStem Tour, il progetto UniStem e Fondazione TIM che promuove la cultura scientifica tra gli studenti italiani. Protagonista della tappa inaugurale del Tour, che si è svolta all'ITIS Galilei, la professoressa e senatrice a vita Elena Cattaneo Roma, 8 maggio 2019

Ha preso il via oggi a Roma, presso l'ITIS Galilei, l'UniStem Tour, il progetto di UniStem e Fondazione TIM nato per promuovere la cultura scientifica tra gli studenti italiani. Protagonista di questa prima tappa è stata la professoressa e senatrice a vita Elena Cattaneo che, raccontando l'affascinante storia lunga oltre un miliardo di anni del gene antico dell'Huntington, ha dato inizio ad una serie di 30 incontri che copriranno in due anni tutto il Paese, dal nord al sud alle isole. Il Tour riprenderà poi con l'avvio dell'anno scolastico 2019-2020 e toccherà le città di Catania, Cagliari, Bari, Napoli, Urbino e Teramo, portando nelle scuole alcuni tra i personaggi più illustri del mondo scientifico italiano.

UniStem Tour è un progetto curato dal Centro Unistem dell'Università degli Studi di Milano e da Fondazione TIM, con l'obiettivo di coinvolgere migliaia di ragazzi tra i 16 e i 19 anni e ispirarli nella scelta di percorsi formativi e professionali nel campo della scienza e della tecnologia.

Nel corso della mattinata, moderata dalla preside Elisabetta Giustini, i ragazzi hanno potuto conoscere il passato di studentessa della scienziata, nonché porre domande sull'argomento trattato per chiarire dubbi e curiosità. A contribuire al dialogo tra i

“due mondi”, della professoressa e degli studenti, è stata Marianna Cosentino, dottoranda che, attraverso la propria esperienza, ha raccontato come la scelta di percorso accademico non sia così lontano dalla realtà e offra grandi soddisfazioni.

Tra gli scienziati che hanno già dato la loro adesione al progetto ci sono la direttrice del Cern Fabiola Gianotti, l'antropologa forense Cristina Cattaneo, il virologo Roberto Burioni, l'esperto in medicina rigenerativa e staminologo Michele De Luca, il matematico Alessio Figalli, e l'immunologo Alberto Mantovani.

Il contatto diretto con questi “campioni” italiani della scienza consentirà ai ragazzi di capire il fascino di indagare l'ignoto, ascoltare le storie che si nascondono dietro ad ogni scoperta e raccogliere la sfida di impegnare il proprio talento nell'avventura della ricerca e dell'innovazione.

Agli incontri live del tour si affiancherà una campagna di ingaggio e comunicazione attraverso i social e il web, curata da Skuola.net per coinvolgere un più ampio numero di ragazzi. Unistem Tour sarà in questo modo in grado di raggiungere anche gli studenti che non potranno partecipare dal vivo alle tappe.

Ha dichiarato la Senatrice Elena Cattaneo: “Con Unistem facciamo divulgazione nelle scuole da oltre dieci anni. Abbiamo sempre incoraggiato un approccio empatico ai temi scientifici, tentando di avvicinare i giovani alla scienza raccontando storie in grado di appassionarli invece che proporre solamente formule e numeri che, per quanto importanti e veritieri, rischiano di aumentare le distanze. Lavoro da anni con questo approccio, credendo nella forza della comunicazione, convinta che non esista fatto o pensiero scientifico che non possa essere raccontato ai non addetti ai lavori attraverso le storie degli uomini che ne hanno scandito i passi, con le loro conquiste e i tanti fallimenti: meraviglie di un metodo che aiuta a leggere la realtà”. Ha commentato Loredana Grimaldi, Direttore Generale Fondazione TIM: “Da una ricerca su un campione di oltre 10mila ragazzi di scuole medie e superiori, condotta da Skuola.net in collaborazione con Fondazione TIM, è emerso come siano solo il 18% quelli fermamente convinti di studiare all'università discipline tecnicoscientifiche.

Le discriminanti per tale scelta sono innanzitutto i voti scolastici – chi ha un'ottima media risulta

molto più stimolato ad impegnarsi nelle lauree scientifiche – ed un fattore di genere: si orienta verso le STEM

(acronimo che indica le discipline tecnico-scientifiche) solo il 14% delle ragazze, contro il 25% dei ragazzi. Il

timore di non farcela è probabilmente il freno maggiore che impedisce alle lauree cosiddette STEM di imporsi

su larga scala, nonostante ricerche e analisi indichino questi corsi come la principale fonte d'occupazione negli

anni a venire. Mentre la motivazione principale nello scegliere un percorso tecnico-scientifico è sicuramente la

passione è quella che, infatti, muove i due terzi – il 67% – di chi ha già deciso che tenterà questa strada dopo il

diploma. Molti di meno (14%) quelli che lo fanno, infatti, per trovare più facilmente lavoro. Ci sono quindi ampi

spazi in cui il Paese non ha sufficienti competenze per crescere come potrebbe e giovani che fanno fatica a

collocarsi nel mondo del lavoro. Il progetto UniStem Reloaded e in particolare l'UniStem Tour, punta a mettere l'eccellenza scientifica italiana a contatto diretto con i giovani, nella speranza che questa esperienza dia loro la spinta ad intraprendere un percorso formativo o professionale in campo scientifico e tecnologico."

Unistem Tour e Unistem Day fanno parte di un più ampio progetto di disseminazione della cultura scientifica, denominato UniStem Reloaded, nato da una partnership tra il Centro UniStem e Fondazione Tim. Obiettivo comune dei due momenti di divulgazione è sostenere e sviluppare un network nazionale che coinvolga tutti gli atenei e il mondo dell'istruzione scolastica secondaria di secondo grado nella promozione della scienza tra gli studenti italiani.

UniStem è il Centro di Ricerca Coordinata sulle Cellule Staminali dell'Università degli Studi di Milano, fondato nel 2006 da E. Cattaneo, G. Cossu, F. Gandolfi e Y. Torrente, ai quali si unisce G. Testa dal 2015. Il Centro ha l'obiettivo di integrare, coordinare e promuovere l'accesso alle informazioni relative allo studio delle cellule staminali e del loro potenziale applicativo.

Fondazione TIM nasce nel 2008 come espressione dei principi etici, del forte impegno di responsabilità verso la comunità e dello spirito di innovazione di TIM. L'impegno è lavorare per un'Italia sempre più digitale, innovativa e competitiva collaborando con gli enti alla realizzazione dei progetti e mettendo a disposizione risorse economiche e competenze proprie del Gruppo.

Fonte: Google News – Medicina Oggi site-lagone.it

09 Mag 2019

FAMIGLIE E STUDENTI

S
2
4

Stem, metà ragazze interessate rispetto ai maschi

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

STAMPA | 🖨

TAG

Scienza e
Tecnologia

Scienziati e
Ricercatori

Studente

Lavoro

La paura di non farcela. Probabilmente è questo il freno maggiore, almeno nella testa dei ragazzi, che impedisce alle lauree cosiddette Stem (discipline tecnico-scientifiche) di imporsi su larga scala.

Nonostante ricerche e analisi indichino questi corsi come la principale fonte d'occupazione negli anni a venire. È quanto emerge da una recente ricerca condotta da Skuola.net in collaborazione con Fondazione Tim - su un campione di oltre 10mila ragazzi di scuole medie e superiori - in occasione della partenza dell'UniStem Tour, un progetto biennale del Centro UniStem dell'università degli studi di Milano e Fondazione Tim che vuole avvicinare gli studenti prossimi al diploma alle discipline Stem, grazie all'incontro con nomi illustri del panorama scientifico italiano.

Meno di 2 studenti su 10 (il 18%) vedono, infatti, nel proprio futuro con assoluta certezza l'iscrizione a una facoltà Stem. Gli altri? Il 16% continua ad avere fiducia nelle lauree socio-umanistiche, il 10% opterà per una formazione in ambito sanitario, il 14% pensa di abbandonare gli studi dopo il diploma. Solo qualcuno di quel 42% che si dichiara indeciso potrebbe rinfoltire la schiera dei "tecnici".

Non si tratta, come si potrebbe immaginare, di scelte legate all'indirizzo scolastico intrapreso sinora: basti pensare che isolando gli studenti degli istituti tecnici - maggiormente votati alle Stem - il dato sale di poco (20%). Perché l'elemento determinante è un altro: il rendimento scolastico.

Chi ha un'ottima media risulta molto più stimolato dalle lauree scientifiche: tra chi, ad esempio, naviga tra l'8 e il 9 la propensione verso le Stem arriva al 22%. Più si sale, più questa tendenza è confermata: non a caso raggiunge il suo apice (27% di future matricole Stem) tra chi ha una pagella immacolata, con la media tra il 9 e il 10. È come se gli altri, non sentendosi pronti ad affrontare esami indubbiamente complessi, rinunciassero prima ancora di provarci. La chiave, ovviamente, è il modo in cui si affronta soprattutto una materia: la matematica, base di ogni facoltà Stem.

Il rapporto stretto tra i voti alti e i percorsi universitari tecnici si conferma anche entrando nel cuore delle scelte, nella distribuzione tra i vari rami di cui si compongono le Stem. I corsi più ostici (secondo la percezione comune) sono maggiormente battuti dai più studiosi.

In generale, infatti, le scelte sono le seguenti: il 31% pensa di fare Ingegneria, il 28% di andare in direzione delle scienze naturali (Biologia, Chimica), il 27% ha messo nel mirino una laurea di area puramente tecnica (Informatica, Architettura, ecc.), solo il 13% proverà a fare Matematica o Fisica.

Ma, per chi eccelle a scuola, gli equilibri cambiano: tra chi ha nove o addirittura dieci, un quarto (25%) degli studenti Stem di domani sceglierà proprio Matematica o Fisica. Al contrario, chi stenta ma vuole lo stesso giocare la carta Stem, si orienta verso discipline considerate meno impossibili: tra chi ha voti appena sufficienti, 1 su 3 farà Informatica o Architettura.

Intraprendere un percorso tecnico, però, è anche una scelta di cuore. La passione è

[Link al Sito Web](#)

quella che muove i due terzi - il 67% - di chi ha già deciso che tenterà questa strada dopo il diploma.

Molti di meno (14%) quelli che lo faranno per trovare più facilmente lavoro. Marginali tutti gli altri stimoli, come le aspettative dei genitori, i consigli dei professori, i risultati dei test d'orientamento o le scelte degli amici. Per qualcuno sembra quasi una missione, un esito naturale. Lo si capisce dalle loro abitudini: il 34% degli aspiranti studenti Stem, ad esempio, consulta spesso siti o video su Internet per capire meglio i fenomeni fisici, chimici e naturali (la media dell'intero campione si ferma al 25%). Così anche sui social network, dove quasi 1 su 5 si sofferma soprattutto su contenuti di carattere didattico (contro un misero 9% di media). Il 29%, invece, difficilmente si perde documentari e programmi di approfondimento scientifico (la media, anche qui, è decisamente più bassa: 20%), mentre al 16% piace fare esperimenti (a fronte di una media del 10%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

PUBBLICA E PRIVATA

04 Settembre 2015

Niente bonus per erogazioni versate agli atenei

PUBBLICA E PRIVATA

04 Settembre 2015

Sconti ricerca e sviluppo: «valgono» le spese annuali

STUDENTI E RICERCATORI

04 Settembre 2015

La Ue rilancia sullo sviluppo sostenibile

La scienza è un antidoto contro le fake news

[corrierequotidiano.it/scienze/la-scienza-e-un-antidoto-contro-le-fake-news](https://www.corrierequotidiano.it/scienze/la-scienza-e-un-antidoto-contro-le-fake-news)

8 maggio 2019



Innamoratevi della scienza, è l'antidoto migliore contro le fake news. L'accurato invito è rivolto a una platea attenta ed entusiasta di studenti, quelli dell'Istituto Galileo Galilei di Roma. I ragazzi salutano con un applauso le parole della senatrice a vita Elena Cattaneo. Studiosa di fama internazionale grazie alle sue ricerche sulle staminali e su malattie neurodegenerative come la còrea di Huntington, Elena Cattaneo è la prima protagonista dell'Unistem Tour 2019.

Un progetto di UniStem, il centro studi sulle staminali dell'Università Statale di Milano, e Fondazione Tim, dedicato agli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori di tutta Italia. Nei prossimi due anni i ragazzi si confronteranno con 30 'numeri uno' italiani della scienza sulle conquiste più recenti della ricerca e sul ruolo della scienza nella società.

"La passione inesauribile per la conoscenza è il tratto che accomuna ogni ricercatore, e la scienza è il modo più straordinario che abbiamo per indagare la realtà intorno a noi", prosegue Elena Cattaneo. La studiosa racconta i suoi esordi come ricercatrice, descrive l'attesa carica di ansia ed emozione per i risultati degli esperimenti, e rivela come sia nata la sua passione per la scienza e la decisione di occuparsi della malattia di Huntington, raccontando la storia del suo gene lunga un miliardo di anni.

"Fare scienza è un'autentica vocazione. Per questo sono qui adesso, per alimentare le piccole e grandi vocazioni scientifiche in ciascuno di voi, evitando che si disperdano", ha detto Cattaneo ai ragazzi. Questo in sintesi l'obiettivo degli incontri con i 30 big della scienza, tra cui la direttrice del Cern Fabiola Gianotti, l'immunologo



Alberto Mantovani o l'ultimo vincitore della medaglia Fields, il più ambito premio in matematica, Alessio Figalli. "Noi scienziati – spiega Cattaneo – con questi incontri vogliamo metterci a vostra disposizione, per ispirarvi e allenarvi al metodo scientifico in un'epoca di fake news. Il nostro obiettivo – conclude – è immaginare tracce di futuro, per instillare in ognuno di voi fiducia nelle vostre risorse intellettuali".


Please follow and like us:

SPECIALE


UNIVERSITÀ

CORRELATI


↳ **Maturità: quello che le simulazioni ci hanno "anticipato" sull'esame**
A partire dagli autori e dagli argomenti scelti dal Miur, nell'analisi di Skuola.net




↳ **Maturità 2019, addio ai '100 giorni': la metà degli studenti non li festeggia**
Sondaggio di Skuola.net su 3 mila maturandi




↳ **Esami in vista? Sei regole anti-stress per studiare meglio**
Suggerite da Skuola.net da praticare proprio durante i momenti cruciali dell'approccio allo studio




↳ **Erasmus, guida e consigli pratici per i vincitori della borsa**
Sono oltre 9 milioni (500mila gli italiani) le persone che hanno partecipato al programma negli ultimi 30 anni



↳ **Come superare i test universitari con le giuste tecniche di memorizzazione**
I consigli degli esperti per affrontare lo studio per i test ai corsi di laurea ad accesso programma



↳ **Grembiule a scuola? Salvini rilancia, gli studenti dicono no**
Il vice premier continua a insistere sull'obbligatorietà della divisa scolastica nelle scuole elementari e medie.



Università: Stem, metà ragazze interessate rispetto a maschi

Skuola.net, servono scienziati e matematici ma pochi si iscrivono

Redazione ANSA 08 maggio 2019 20:54



Università: Stem, metà ragazze interessate rispetto a maschi © ANSA

Scrivi alla redazione Stampa

La paura di non farcela. Probabilmente è questo il freno maggiore, almeno nella testa dei ragazzi, che impedisce alle lauree cosiddette STEM (acronimo che indica le discipline tecnico-scientifiche) di imporsi su larga scala. Nonostante ricerche e analisi indichino questi corsi come la principale fonte d'occupazione negli anni a venire. È quanto emerge da una recente ricerca condotta da Skuola.net in collaborazione con Fondazione Tim - su un campione di oltre 10mila ragazzi di scuole medie e superiori - in occasione della partenza dell'UniStem Tour, un progetto biennale del Centro UniStem dell'Università degli Studi di Milano e Fondazione TIM che vuole avvicinare gli studenti prossimi al diploma alle discipline STEM, grazie all'incontro con nomi illustri del panorama scientifico italiano. Meno di 2 studenti su 10 (il 18%) vedono, infatti, nel proprio futuro con assoluta certezza l'iscrizione a una facoltà STEM.

Gli altri? Il 16% continua ad avere fiducia nelle lauree socio-umanistiche, il 10% opterà per una formazione in ambito sanitario, il 14% pensa di abbandonare gli studi dopo il diploma. Solo qualcuno di quel 42% che si dichiara indeciso potrebbe rinfoltire la schiera dei "tecnici". Non si tratta, come si potrebbe immaginare, di scelte legate all'indirizzo scolastico intrapreso sinora: basti pensare che isolando gli studenti degli istituti tecnici - maggiormente votati alle STEM - il dato sale di poco (20%). Perché l'elemento determinante è un altro: il rendimento scolastico. Chi ha un'ottima media risulta molto più stimolato dalle lauree scientifiche: tra chi, ad esempio, naviga tra l'8 e il 9 la propensione verso le STEM arriva al 22%. Più si sale, più questa tendenza è confermata: non a caso raggiunge il suo apice (27% di future matricole STEM) tra chi ha una pagella immacolata, con la media tra il 9 e il 10. È come se gli altri, non sentendosi pronti ad affrontare esami indubbiamente complessi, rinunciassero prima ancora di provarci. La chiave, ovviamente, è il modo in cui si affronta soprattutto una materia: la matematica, base di ogni facoltà STEM. Il rapporto stretto tra i voti alti e i percorsi universitari tecnici si conferma anche entrando nel cuore delle scelte, nella distribuzione tra i vari rami di cui si compongono le STEM.

I corsi più ostici (secondo la percezione comune) sono maggiormente battuti dai più studiosi. In generale, infatti, le scelte sono le seguenti: il 31% pensa di fare Ingegneria, il 28% di andare in direzione delle scienze naturali (Biologia, Chimica), il 27% ha messo nel mirino una laurea di area puramente tecnica (Informatica, Architettura, ecc.), solo il 13% proverà a fare Matematica o Fisica. Ma, per chi eccelle a scuola, gli equilibri cambiano: tra chi ha nove o addirittura dieci, un quarto (25%) degli studenti STEM di domani sceglierà proprio matematica o fisica. Al contrario, chi stenta ma vuole lo stesso giocare la carta

STEM, si orienta verso discipline considerate meno impossibili: tra chi ha voti appena sufficienti, 1 su 3 farà informatica o architettura.

Intraprendere un percorso tecnico, però, è anche una scelta di cuore. La passione è quella che muove i due terzi - il 67% - di chi ha già deciso che tenterà questa strada dopo il diploma. Molti di meno (14%) quelli che lo faranno per trovare più facilmente lavoro. Marginali tutti gli altri stimoli, come le aspettative dei genitori, i consigli dei professori, i risultati dei test d'orientamento o le scelte degli amici. Per qualcuno sembra quasi una missione, un esito naturale. Lo si capisce dalle loro abitudini: il 34% degli aspiranti studenti STEM, ad esempio, consulta spesso siti o video su Internet per capire meglio i fenomeni fisici, chimici e naturali (la media dell'intero campione si ferma al 25%). Così anche sui social network, dove quasi 1 su 5 si sofferma soprattutto su contenuti di carattere didattico (contro un misero 9% di media). Il 29%, invece, difficilmente si perde documentari e programmi di approfondimento scientifico (la media, anche qui, è decisamente più bassa: 20%), mentre al 16% piace fare esperimenti (a fronte di una media del 10%).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

AGENZIA ANSA - periodicità quotidiana - Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma n. 212/1948
P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

ANSAit

Scegli edizioni ▼

HOME

- Ultima Ora
- Cronaca
- Europee 2019
- Economia
- Mondo
- Cultura
- Cinema
- Tecnologia
- Sport
- Calcio
- FOTO
- VIDEO
- Magazine
- Speciali
- Meteo

ECONOMIA

- Borsa
- Industry 4.0
- Finanza Personale
- Calcolatori
- Professioni
- Real Estate
- PMI
- Ambiente & Energia
- Motori
- Mare

REGIONI

- Abruzzo
- Basilicata
- Calabria
- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Venezia Giulia
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche
- Molise
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Trentino-Alto Adige/Suedtirolo
- Umbria
- Valle d'Aosta
- Veneto

MONDO

- Europa
- Nord America
- America Latina
- Africa
- Medio Oriente
- Asia
- Oceania
- Dalla Cina
- Europa-Ue

CULTURA

- Cinema
- Moda
- Teatro
- TV
- Musica
- Libri
- Arte
- Un Libro al giorno
- Un Film al giorno

TECNOLOGIA

- Hi-Tech
- Internet & Social
- TLC
- Software&App

SPORT

- Calcio
- Formula 1
- Moto
- Golf
- Basket
- Tennis
- Nuoto
- Vela
- Sport Vari

CANALI ANSA



AMBIENTE & ENERGIA



MARE



SCIENZA & TECNICA



SALUTE & BENESSERE



ANSA VIAGGIART



MOTORI



TERRA & GUSTO



LIFESTYLE



LEGALITÀ & SCUOLA



INDUSTRY 4.0



ECCELLENZE ITALIANE

AZIENDA

ANSA
ANSA NEL MONDO

PRODOTTI ANSA

Informazione Web e Mobile

Progetti Editoriali

Archivi

SERVIZI

Mobile RSS
Meteo Cinema

AL VIA "UNISTEM TOUR" PER PROMUOVERE LA CULTURA SCIENTIFICA FRA GLI STUDENTI

08/05/2019



Ha preso il via oggi a Roma, presso l'ITIS Galilei, l'UniStem Tour, il progetto di UniStem e Fondazione TIM nato per promuovere la cultura scientifica tra gli studenti italiani.

Protagonista di questa prima tappa è stata la professoressa e senatrice a vita Elena Cattaneo che, raccontando la storia lunga oltre un miliardo di anni del gene antico dell'Huntington, ha dato inizio ad una serie di 30 incontri che copriranno in due anni tutto il Paese, dal nord al sud alle isole.

Il Tour riprenderà poi con l'avvio dell'anno scolastico 2019-2020 e toccherà le città di Catania, Cagliari, Bari, Napoli, Urbino e Teramo, portando nelle scuole alcuni tra i personaggi più illustri del mondo scientifico italiano. UniStem Tour è un progetto curato dal Centro Unistem dell'Università degli Studi di Milano e da Fondazione TIM, con l'obiettivo di coinvolgere migliaia di ragazzi tra i 16 e i 19 anni e ispirarli nella scelta di percorsi formativi e professionali nel campo della scienza e della tecnologia.

Nel corso della mattinata, moderata dalla preside Elisabetta Giustini, i ragazzi hanno potuto conoscere il passato di studentessa della scienziata, nonché porre domande sull'argomento trattato per chiarire dubbi e curiosità. A contribuire al dialogo tra i "due mondi", della professoressa e degli studenti, è stata Marianna Cosentino, dottoranda che, attraverso la propria esperienza, ha raccontato come la scelta di percorso accademico non sia così lontano dalla realtà e offra grandi soddisfazioni.

Tra gli scienziati che hanno già dato la loro adesione al progetto ci sono la direttrice del Cern Fabiola Gianotti, l'antropologa forense Cristina Cattaneo, il virologo Roberto Burioni, l'esperto in medicina rigenerativa e staminologo Michele De Luca, il matematico Alessio Figalli, e l'immunologo Alberto Mantovani. Il contatto diretto con questi "campioni" italiani della scienza consentirà ai ragazzi di capire il fascino di indagare l'ignoto, ascoltare le storie che si nascondono dietro ad ogni scoperta e raccogliere la sfida di impegnare il proprio talento nell'avventura della ricerca e dell'innovazione. Agli incontri live del tour si affiancherà una campagna di ingaggio e comunicazione attraverso i social e il web, curata da Skuola.net per coinvolgere un più ampio numero di ragazzi. Unistem Tour sarà in questo modo in grado di raggiungere anche gli studenti che non potranno partecipare dal vivo alle tappe.

Ha dichiarato la Senatrice Elena Cattaneo: "Con Unistem facciamo divulgazione nelle scuole da oltre dieci anni. Abbiamo sempre incoraggiato un approccio empatico ai temi scientifici, tentando di avvicinare i giovani alla scienza raccontando storie in grado di appassionarli invece che proporre solamente formule e numeri che, per quanto importanti e veritieri, rischiano di aumentare le distanze. Lavoro da anni con questo approccio, credendo nella forza della comunicazione, convinta che non esista fatto o pensiero scientifico che non possa essere raccontato ai non addetti ai lavori attraverso le storie degli uomini che ne hanno scandito i passi, con le loro conquiste e i tanti fallimenti: meraviglie di un metodo che aiuta a leggere la realtà".

Ha commentato Loredana Grimaldi, Direttore Generale Fondazione TIM: "Da una ricerca su un campione di oltre 10mila ragazzi di scuole medie e superiori, condotta da Skuola.net in collaborazione con Fondazione TIM, è emerso come siano solo il 18% quelli fermamente convinti di studiare all'università discipline tecnico-scientifiche. Le discriminanti per tale scelta sono innanzitutto i voti scolastici - chi ha un'ottima media risulta molto più stimolato ad impegnarsi nelle lauree scientifiche - ed un fattore di genere: si orienta verso le STEM (acronimo che indica le discipline tecnico-scientifiche) solo il 14% delle ragazze, contro il 25% dei ragazzi. Il timore di non farcela è probabilmente il freno maggiore che impedisce alle lauree cosiddette STEM di imporsi su larga scala, nonostante ricerche e analisi indichino questi corsi come la principale fonte d'occupazione negli anni a venire. Mentre la motivazione principale nello scegliere un percorso tecnico-scientifico è sicuramente la passione è quella che, infatti,

DAL CAMPIDOGGIO



RAGGI, "NELL'ULTIMO MESE 2 MILA CONTROLLI DEI VIGILI A TERMINI"
08/05/2019



ASSUNTI 816 NUOVI DIPENDENTI IN CAMPIDOGGIO
07/05/2019



LA RAGGI ANNUNCIA NUOVE TELECAMERE ALL'IMPIANTO DI ROCCA CENCIA
06/05/2019

FOCUS LAZIO



LATINA, DAL COMUNE L'INIZIATIVA "UN MARE DI EVENTI"
08/05/2019



A VITERBO DUE GIORNI DI EDUCAZIONE STRADALE PER I BAMBINI DELLE ELEMENTARI
07/05/2019



CANALE MONTERANO, ESPLOSIONE IN UN'ABITAZIONE CON 1 FERITO
06/05/2019

IN DIRETTA CON LE FORZE DELL'ORDINE



A RIONE MONTI OPERAZIONE ANTIDEGRADO DEI CARABINIERI
08/05/2019



SPARA ALLA MOGLIE E LA UCCIDE. ARRESTATO 59ENNE
07/05/2019



"ROMEO E GIULIETTA" CON UN LIETO FINE: GATTO SMARRITO SI PRESENTA AL COMMISSARIATO E RITROVA LA VIA DI CASA

06/05/2019

AGRI-CULTURA

- Firenze si candida per ospitare un evento per i Mercati mondiali nel 2020
- Gli appuntamenti della prossima settimana nelle Fiere di Milano, Rimini e Bruxelles
- Cibo bio, benefici maggiori per la salute se proviene da orti a km zero
- I giovani del Lazio sempre più grassi, pesa il basso consumo di frutta e verdura
- Al CAR lo show cooking dello chef Campoli che ha interpretato la Vignarola

muove i due terzi - il 67% - di chi ha già deciso che tenterà questa strada dopo il diploma. Molti di meno (14%) quelli che lo fanno, infatti, per trovare più facilmente lavoro. Ci sono quindi ampi spazi in cui il Paese non ha sufficienti competenze per crescere come potrebbe e giovani che fanno fatica a collocarsi nel mondo del lavoro. Il progetto UniStem Reloaded e in particolare l'UniStem Tour, punta a mettere l'eccellenza scientifica italiana a contatto diretto con i giovani, nella speranza che questa esperienza dia loro la spinta ad intraprendere un percorso formativo o professionale in campo scientifico e tecnologico".

Unistem Tour e Unistem Day fanno parte di un più ampio progetto di disseminazione della cultura scientifica, denominato UniStem Reloaded, nato da una partnership tra il Centro UniStem e Fondazione Tim. Obiettivo comune dei due momenti di divulgazione è sostenere e sviluppare un network nazionale che coinvolga tutti gli atenei e il mondo dell'istruzione scolastica secondaria di secondo grado nella promozione della scienza tra gli studenti italiani.

Commenti

commenti

CONDIVIDI!

tweet

Mi piace 1

ARTICOLI INTERESSANTI



UN CONTEST PER STUDENTI PREMIERÀ TRE CORTOMETRAGGI SULLA DIVERSITÀ



ANCHE I GIOVANI ROMANI OGGI IN PIAZZA PER L'AMBIENTE

15/03/2019



DOMANI AL MERCATO DI TESTACCIO "CICCA RESPONSABILE", INIZIATIVA IDEATA DA 5 STUDENTI



PRESENTATA OGGI LA "REGIONE LAZIO PER I GIOVANI", OLTRE 7 MLN DI EURO PER GLI UNDER 35

27/02/2019



MARTEDÌ BUSSETTI E RAGGI ALLA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI INCLUSIONE PER STUDENTI CON NEURODIVERSITÀ

30/03/2019

INSERISCI UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. Required fields are marked *

Nome *

Email *

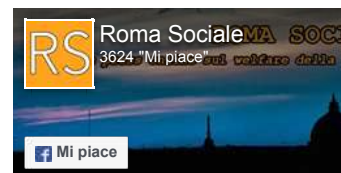
Website

Invia il commento!

Avvertimi via e-mail in caso di risposte al mio commento.

Avvertimi via e-mail alla pubblicazione di un nuovo articolo

FACEBOOK



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

CANALE YOUTUBE

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

AGENZIA COMUNICATIO



I PIÙ LETTI

- UNA PALLA DI FUOCO NEL CIELO DI ROMA, FORSE UN METEORITE
- DAL CAMPIDOGLIO 148 NUOVE ASSUNZIONI PER IL 2019
- TORNA NELLE SCUOLE DEL LAZIO LA "CORSA CONTRO LA FAME"
- SPARA ALLA MOGLIE E LA UCCIDE. ARRESTATO 59ENNE

L'agone IL GIORNALE DELLA
TUSCIA ROMANA

- ANGUILLARA | BRACCIANO | VIGNA DI VALLE | TREVIGNANO | CAMPAGNANO | CANALE M. | MANZIANA | ORIOLO | CERVETERI
LADISPOLI | TOLFA | VEJANO | ROMA XIV | ROMA XV | ROMA | REGIONE LAZIO

Cerca qualcosa...

GLI EDITORIALI | AMBIENTE | CULTURA | EVENTI | POLITICA | SOCIETÀ | SPORT | TURISMO | BENESSERE | LAGONE E LE SCUOLE

ROMA: HA PRESO IL VIA OGGI PRESSO L'ITIS GALILEI, L'UNISTEM TOUR, IL PROGETTO DI UNISTEM E FONDAZIONE TIM

HOME PAGE
RSS FEED

LEGGI IL NUMERO DI APRILE 2019!

Orlino
Università Agraria del Sud-Est Tusciano: iniziative ed eventi

Bracciano
Maneggar Ruffi in vista al completamento della Roccaforte

Europa
Investire nell'Europa per cambiarla.

Politica
Nuovo progetto per raddoppio della FL3

Manziana
Manziana: approvata la variante a tempo pieno. Nuovo Patto per la bellezza con Proletaria. Cinesati come al comando Scuola di Proletaria.



Breaking News Roma: Ha preso il via oggi presso l'ITIS Galilei, l'UniStem Tour, il progetto di UniStem e Fondazione TIM

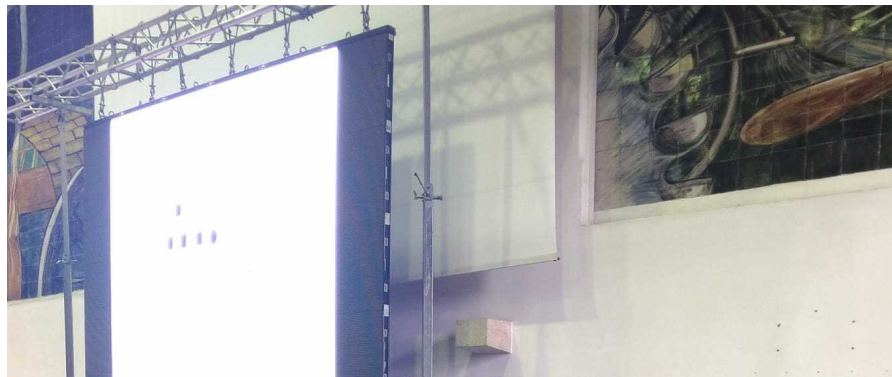
di Redazione Web | Stampa questo articolo | 0 commenti | Condividi con gli amici

Al via a Roma l'UniStem Tour, il progetto UniStem e Fondazione TIM che promuove la cultura scientifica tra gli studenti italiani Protagonista della tappa inaugurale del Tour, che si è svolta all'ITIS Galilei, la professoressa e senatrice a vita Elena Cattaneo Roma, 8 maggio 2019

Ha preso il via oggi a Roma, presso l'ITIS Galilei, l'UniStem Tour, il progetto di UniStem e Fondazione TIM nato per promuovere la cultura scientifica tra gli studenti italiani. Protagonista di questa prima tappa è stata la professoressa e senatrice a vita Elena Cattaneo che, raccontando l'affascinante storia lunga oltre un miliardo di anni del gene antico dell'Huntington, ha dato inizio ad una serie di 30 incontri che copriranno in due anni tutto il Paese, dal nord al sud alle isole. Il Tour riprenderà poi con l'avvio dell'anno scolastico 2019-2020 e toccherà le città di Catania, Cagliari, Bari, Napoli, Urbino e Teramo, portando nelle scuole alcuni tra i personaggi più illustri del mondo scientifico italiano.

UniStem Tour è un progetto curato dal Centro Unistem dell'Università degli Studi di Milano e da Fondazione TIM, con l'obiettivo di coinvolgere migliaia di ragazzi tra i 16 e i 19 anni e ispirarli nella scelta di percorsi formativi e professionali nel campo della scienza e della tecnologia.

Nel corso della mattinata, moderata dalla preside Elisabetta Giustini, i ragazzi hanno potuto conoscere il passato di studentessa della scienziata, nonché porre domande sull'argomento trattato per chiarire dubbi e curiosità. A contribuire al dialogo tra i "due mondi", della professoressa e degli studenti, è stata Marianna Cosentino, dottoranda che, attraverso la propria esperienza, ha raccontato come la scelta di percorso accademico non sia così lontano dalla realtà e offra grandi soddisfazioni.



RETE DELLE DIMORE STORICHE DEL LAZIO

KACO new energy.

RICERCHIAMO PERSONALE
info@kaco-newenergy.it
tel. 06 99 62 172

unbuonvino.it

Acquisto Online di Vino e Spumanti, Nazionali ed Esteri, e Consegna a Domicilio in 12 / 24 ore

Possibile anche acquisto diretto presso il deposito di Via di Valle Foresta 6 Bracciano (RM)

Tel. (+39) 338 3946817

IDEE REGALO CON

SHARE

0

f SHARE

0

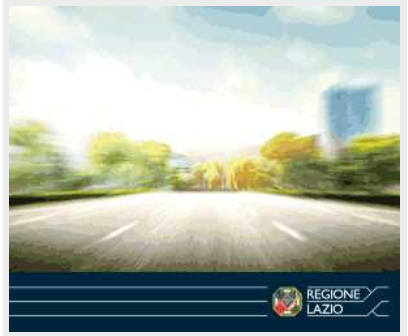
TWEET

0

+1

0

in SHARE



Tra gli scienziati che hanno già dato la loro adesione al progetto ci sono la direttrice del Cern Fabiola Gianotti, l'antropologa fiorentina Cristina Cattaneo, il virologo Roberto Burioni, l'esperto in medicina rigenerativa e staminologo Michele De Luca, il matematico Alessio Figalli, e l'immunologo Alberto Mantovani. Il contatto diretto con questi "campioni" italiani della scienza consentirà ai ragazzi di capire il fascino di indagare l'ignoto, ascoltare le storie che si nascondono dietro ad ogni scoperta e raccogliere la sfida di impegnare il proprio talento nell'avventura della ricerca e dell'innovazione.

Agli incontri live del tour si affiancherà una campagna di ingaggio e comunicazione attraverso i social e il web, curata da Skuola.net per coinvolgere un più ampio numero di ragazzi. Unistem Tour sarà in questo modo in grado di raggiungere anche gli studenti che non potranno partecipare dal vivo alle tappe.

Ha dichiarato la Senatrice Elena Cattaneo: "Con Unistem facciamo divulgazione nelle scuole da oltre dieci anni. Abbiamo sempre incoraggiato un approccio empatico ai temi scientifici, tentando di avvicinare i giovani alla scienza raccontando storie in grado di appassionarli invece che proporre solamente formule e numeri che, per quanto importanti e veritieri, rischiano di aumentare le distanze. Lavoro da anni con questo approccio, credendo nella forza della comunicazione, convinta che non esista fatto o pensiero scientifico che non possa essere raccontato ai non addetti ai lavori attraverso le storie degli uomini che ne hanno scandito i passi, con le loro conquiste e i tanti fallimenti: meraviglie di un metodo che aiuta a leggere la realtà".

Ha commentato Loredana Grimaldi, Direttore Generale Fondazione TIM: "Da una ricerca su un campione di oltre 10mila ragazzi di scuole medie e superiori, condotta da Skuola.net in collaborazione con Fondazione TIM, è emerso come siano solo il 18% quelli fermamente convinti di studiare all'università discipline tecnicoscientifiche.

Le discriminanti per tale scelta sono innanzitutto i voti scolastici – chi ha un'ottima media risulta molto più stimolato ad impegnarsi nelle lauree scientifiche – ed un fattore di genere: si orienta verso le STEM (acronimo che indica le discipline tecnico-scientifiche) solo il 14% delle ragazze, contro il 25% dei ragazzi. Il timore di non farcela è probabilmente il freno maggiore che impedisce alle lauree cosiddette STEM di imporsi su larga scala, nonostante ricerche e analisi indichino questi corsi come la principale fonte d'occupazione negli anni a venire. Mentre la motivazione principale nello scegliere un percorso tecnico-scientifico è sicuramente la passione è quella che, infatti, muove i due terzi – il 67% – di chi ha già deciso che tenterà questa strada dopo il diploma. Molti di meno (14%) quelli che lo fanno, infatti, per trovare più facilmente lavoro. Ci sono quindi ampi spazi in cui il Paese non ha sufficienti competenze per crescere come potrebbe e giovani che fanno fatica a collocarsi nel mondo del lavoro. Il progetto UniStem Reloaded e in particolare l'UniStem Tour, punta a mettere l'eccellenza scientifica italiana a contatto diretto con i giovani, nella speranza che questa esperienza dia loro la spinta ad intraprendere un percorso formativo o professionale in campo scientifico e tecnologico."

Unistem Tour e Unistem Day fanno parte di un più ampio progetto di disseminazione della cultura scientifica, denominato UniStem Reloaded, nato da una partnership tra il Centro UniStem e Fondazione Tim. Obiettivo comune dei due momenti di divulgazione è sostenere e sviluppare un network nazionale che coinvolga tutti gli atenei e il mondo dell'istruzione scolastica secondaria di secondo grado nella promozione della scienza tra gli studenti italiani.

UniStem è il Centro di Ricerca Coordinata sulle Cellule Staminali dell'Università degli Studi di Milano, fondato nel 2006 da E. Cattaneo, G. Cossu, F. Gandolfi e Y. Torrente, ai quali si unisce G. Testa dal 2015. Il Centro ha l'obiettivo di integrare, coordinare e promuovere l'accesso alle informazioni relative allo studio delle cellule staminali e del loro potenziale applicativo.

Fondazione TIM nasce nel 2008 come espressione dei principi etici, del forte impegno di responsabilità verso la comunità e dello spirito di innovazione di TIM. L'impegno è lavorare per un'Italia sempre più digitale, innovativa e competitiva collaborando con gli enti alla realizzazione dei progetti e mettendo a disposizione risorse economiche e competenze proprie del Gruppo.

Tag

Share

^ RITORNA SU

- **Roma Teatro Villa Pamphili: Ingresso 5 euro**"Festival Popolare Italiano" presenta "Cancionero fra Sardegna e Catalogna" 0
- **Ronciglione (VT): Al via dal 23 maggio Un Borgo di Libri Fiera del libro e dell'editoria** 0
- **Roma: Nanni-Conti (IIC), Ostia sparita dal sito turismo. Il Campidoglio nasconde il suo mare** 0
- **Ladispoli, comunicato stampa: Al via il progetto "Ladispoli Città dell'Arte – museo a cielo aperto"** 0
- **Programma della Settimana della cultura europea della Regione Lazio** 0
- **Bracciano, cultura: al via interessanti incontri alla biblioteca Bartolomea Orsini. Il Sindaco: "Grazie alle associazioni"** 0

MANUTENZIONI
Via degli Olmetti, 44/A Formello
Tel. 06 90 40 51 20 - info.matila2015@libero.it

ASSISTENZA PC/MAC

RIPARAZIONE
FIX SISTEMA OPERATIVO
RECUPERO FILE
BACKUP FILE
ASSEMBLAGGIO PC
ASSISTENZA REMOTA
REGISTRAZIONE DOMINI
REGISTRAZIONE PEC
SVILUPPO SITI WEB

PRENOTA IL TUO INTERVENTO A DOMICILIO 347.3325979



Pro Cars SpA
... Carrozzeri dal 1978

"Preserva il valore e la sicurezza della tua auto facendola riparare dai professionisti"

Via Castel Giuliano, 9 - 00062 Bracciano (RM)
tel. e fax 06 99 87 218

AREA DI SERVIZIO italiana petroli
(ex TotalErg) GRUPPO **api**

dei **F.lli Carucci**
Dal 1993 con Passione e Serietà

I NOSTRI SERVIZI
Carburanti - Lavaggio Auto H24 - Autofficina
Gommista - Ricarica Aria Condizionata
Manziana - Via Roma, 90/a Tel. 06 9963755



Alc. 0.1%

Fondazione Tim in campo per promuovere lauree scientifiche

Rea

Askanews8 maggio 2019

Milano, 8 mag. (askanews) - Ha preso il via oggi a Roma, presso l'ITIS Galilei, l'UniStem Tour, il progetto di UniStem e Fondazione TIM nato per promuovere la cultura scientifica tra gli studenti italiani. Protagonista di questa prima tappa è stata la professoressa e senatrice a vita Elena Cattaneo che, raccontando l'affascinante storia lunga oltre un miliardo di anni del gene antico dell'Huntington, ha dato inizio ad una serie di 30 incontri che copriranno in due anni tutto il Paese, dal nord al sud alle isole. Il Tour riprenderà poi con l'avvio dell'anno scolastico 2019-2020 e toccherà le città di Catania, Cagliari, Bari, Napoli, Urbino e Teramo, portando nelle scuole alcuni tra i personaggi più illustri del mondo scientifico italiano.

UniStem Tour è un progetto curato dal Centro Unistem dell'Università degli Studi di Milano e da Fondazione TIM, con l'obiettivo di coinvolgere migliaia di ragazzi tra i 16 e i 19 anni e ispirarli nella scelta di percorsi formativi e professionali nel campo della scienza e della tecnologia. Tra gli scienziati che hanno già dato la loro adesione al progetto ci sono la direttrice del Cern Fabiola Gianotti, l'antropologa forense Cristina Cattaneo, il virologo Roberto Burioni, l'esperto in medicina rigenerativa e staminologo Michele De Luca, il matematico Alessio Figalli, e l'immunologo Alberto Mantovani.

"Con Unistem facciamo divulgazione nelle scuole da oltre dieci anni. Abbiamo sempre incoraggiato un approccio empatico ai temi scientifici - ha dichiarato la Senatrice Elena Cattaneo - tentando di avvicinare i giovani alla scienza raccontando storie in grado di appassionarli invece che proporre solamente formule e numeri che, per quanto importanti e veritieri, rischiano di aumentare le distanze. Lavoro da anni con questo approccio, credendo nella forza della comunicazione, convinta che non esista fatto o pensiero scientifico che non possa essere raccontato ai non addetti ai lavori attraverso le storie degli uomini che ne hanno scandito i passi, con le loro conquiste e i tanti fallimenti: meraviglie di un metodo che aiuta a leggere la realtà".

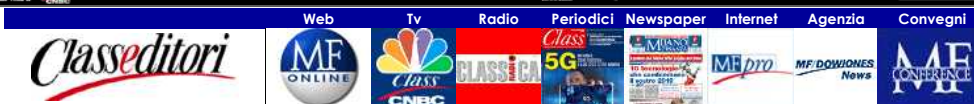
"Da una ricerca su un campione di oltre 10mila ragazzi di scuole medie e superiori, condotta da Skuola.net in collaborazione con Fondazione TIM - ha sottolineato Loredana Grimaldi, Direttore Generale Fondazione TIM - è emerso come siano solo il 18% quelli fermamente convinti di studiare all'università discipline tecnico-scientifiche, nonostante ricerche e analisi indichino questi corsi come la principale fonte d'occupazione negli anni a venire. Ci sono quindi ampi spazi in cui il Paese non ha sufficienti competenze per crescere come potrebbe e giovani che fanno fatica a collocarsi nel mondo del lavoro. Il progetto UniStem Reloaded e in particolare l'UniStem Tour, punta a mettere l'eccellenza scientifica italiana a contatto diretto con i giovani, nella speranza che questa esperienza dia loro la spinta ad intraprendere un percorso formativo o professionale in campo scientifico e tecnologico".

Questo sito contribuisce alla audience di



articoli, quotazioni, video

Cerca



Home Page

- Chi siamo
- Contatti
- Mailing List
- Investor Relation
- Bilanci annuali
- Comunicati stampa
- Partnership
- I prodotti di Class Editori**
- Newspaper
- Periodici
- Le TV di Class
- GO TV
- Radio
- Editoria Elettronica
- 🇬🇧 Inglese

Pubblicità

Maggiori informazioni

Abbonamenti

Maggiori informazioni

La casa editrice leader nell'informazione finanziaria, nel lifestyle, nella moda e nel lusso per l'upper class

Ultime notizie a cura di MF-DowJonesNews

Tim: al via UniStem Tour per promuovere cultura scientifica

ROMA (MF-DJ)--Ha preso il via oggi a Roma, presso l'ITIS Galilei, l'UniStem Tour, il progetto di UniStem e Fondazione Tim nato per promuovere la cultura scientifica tra gli studenti italiani. Protagonista di questa prima tappa e' stata la professoressa e senatrice a vita Elena Cattaneo che, raccontando l'affascinante storia lunga oltre un miliardo di anni del gene antico dell'Huntington, ha dato inizio ad una serie di 30 incontri che copriranno in due anni tutto il Paese, dal nord al sud alle isole. Il Tour riprendera' poi con l'avvio dell'anno scolastico 2019-2020 e toccherà 'le città' di Catania, Cagliari, Bari, Napoli, Urbino e Teramo, portando nelle scuole alcuni tra i personaggi piu' illustri del mondo scientifico italiano. UniStem Tour, si legge in una nota, e' un progetto curato dal Centro Unistem dell'Universita' degli Studi di Milano e da Fondazione Tim, con l'obiettivo di coinvolgere migliaia di ragazzi tra i 16 e i 19 anni e ispirarli nella scelta di percorsi formativi e professionali nel campo della scienza e della tecnologia. Tra gli scienziati che hanno gia' dato la loro adesione al progetto ci sono la direttrice del Cern Fabiola Gianotti, l'antropologa forense Cristina Cattaneo, il virologo Roberto Burioni, l'esperto in medicina rigenerativa e staminologo Michele De Luca, il matematico Alessio Figalli, e l'immunologo Alberto Mantovani. liv (fine) MF-DJ NEWS 14:52 08 mag 2019

I siti Web di Class Editori



Home > Mercato >

Al via da Roma l'UniStem Tour, progetto di UniStem e Fondazione Tim per promuovere la cultura scientifica tra gli studenti

08/05/2019 | 18:44



Ha preso il via l'8 maggio a Roma, presso l'ITIS Galilei, l'UniStem Tour, il progetto del Centro Unistem dell'Università degli Studi di Milano e Fondazione Tim che promuove la cultura scientifica tra gli studenti italiani.

Protagonista della prima tappa, spiega una nota stampa, è stata la professoressa e senatrice a vita Elena Cattaneo che ha dato inizio ad una serie di 30 incontri che copriranno in due anni tutto il Paese. In particolare con l'avvio dell'anno scolastico 2019-2020 toccherà le città di Catania, Cagliari, Bari, Napoli, Urbino e Teramo.



Tra gli scienziati che hanno già dato la loro adesione al progetto ci sono la direttrice del Cern Fabiola Gianotti, l'antropologa forense Cristina Cattaneo, il virologo Roberto Burioni, l'esperto in medicina rigenerativa e staminologo Michele De Luca, il matematico Alessio Figalli, e l'immunologo Alberto Mantovani.

Agli incontri live del tour, si affiancherà una campagna su social e web curata da Skuola.net per coinvolgere un più ampio numero di ragazzi.

"Con Unistem facciamo divulgazione nelle scuole da oltre dieci anni", ha dichiarato la Senatrice Elena Cattaneo. "Abbiamo sempre incoraggiato un approccio empatico ai temi scientifici, tentando di avvicinare i giovani alla scienza raccontando storie in grado di appassionarli invece che proporre solamente formule e numeri che, per quanto importanti e veritieri, rischiano di aumentare le distanze. Lavoro da anni con questo approccio, credendo nella forza della comunicazione, convinta che non esista fatto o pensiero scientifico che non possa essere raccontato ai non addetti ai lavori attraverso le storie degli uomini che ne hanno scandito i passi, con le loro conquiste e i tanti fallimenti: meraviglie di un metodo che aiuta a leggere la realtà".

"Da una ricerca su un campione di oltre 10mila ragazzi di scuole medie e superiori, condotta da Skuola.net in collaborazione con Fondazione Tim, è emerso come siano solo il 18% quelli fermamente convinti di studiare all'università discipline tecnico-scientifiche", ha commentato Loredana Grimaldi, Direttore Generale Fondazione Tim. "Le discriminanti per tale scelta sono innanzitutto i voti scolastici - chi ha un'ottima media risulta molto più stimolato ad impegnarsi nelle lauree scientifiche - ed un fattore di genere: si orienta verso le STEM (acronimo che indica le discipline tecnico-scientifiche) solo il 14% delle ragazze, contro il 25% dei ragazzi. Il timore di non farcela è probabilmente il freno maggiore che

VIDEO



Direttiva Ue sul copyright. Ecco cosa prevede la riforma

SPECIALE



Fatti, news e commenti sulla battaglia di Radio Radicale contro il taglio ai finanziamenti pubblici

NEWSLETTER

Primaonline ha due servizi di newsletter:
- **Prima Report**: quotidiana - lunedì-Venerdì alle ore 19 - con le notizie importanti della giornata;
- **Primaonline**: multisettimanale con gli esclusivi Muy Confidencial, i dati e i documenti più importanti.

Iscriviti subito!

ISCRIVITI

ANALISI ASCOLTI TV



7 maggio Ambra batte la Ventura. Dietro Brignano, Iene, soap, calcio e politica

VEDI TUTTI

impedisce alle lauree cosiddette STEM di imporsi su larga scala, nonostante ricerche e analisi indichino questi corsi come la principale fonte d'occupazione negli anni a venire. Mentre la motivazione principale nello scegliere un percorso tecnico-scientifico è sicuramente la passione è quella che, infatti, muove i due terzi – il 67% – di chi ha già deciso che tenderà questa strada dopo il diploma. Molti di meno (14%) quelli che lo fanno, infatti, per trovare più facilmente lavoro. Ci sono quindi ampi spazi in cui il Paese non ha sufficienti competenze per crescere come potrebbe e giovani che fanno fatica a collocarsi nel mondo del lavoro. Il progetto UniStem Reloaded e in particolare l'UniStem Tour, punta a mettere l'eccellenza scientifica italiana a contatto diretto con i giovani, nella speranza che questa esperienza dia loro la spinta ad intraprendere un percorso formativo o professionale in campo scientifico e tecnologico."

IN EDICOLA

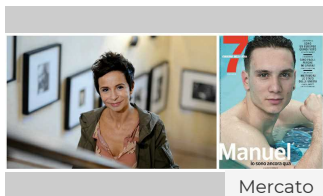


Il nuovo numero di Prima è in edicola da oggi a Milano e disponibile in edizione digitale per pc, smartphone e tablet

Abbonati



ARTICOLI CORRELATI



Il nuovo 7 del Corriere della Sera in edicola venerdì 10 maggio



Debutta il 9 maggio Corriere Salute, dorso del Corsera dedicato a salute, medicina, benessere e alimentazione



La Settimana Enigmistica sceglie Gitto/Battaglia_22 per la comunicazione

DOCUMENTI

#	Brand	TOTAL DIGITAL AUDIENCE NEL GIORNO MEDIO					
		COMPLESSIVA			ORGANICA		
		Utenti unici	Pagine viste (M)	Tempo speso (min:sec)	Utenti unici febbraio	Utenti unici gennaio	Var. %
1	La Repubblica	2.780.323	10.776	04:32	2.799.323	2.757.460	1,2
2	TGCOM24	2.283.022	7.789	04:21	1.983.997	1.953.459	1,6
3	Corriere della Sera	2.216.546	7.318	03:31	2.188.257	2.205.477	-3,4
4	Upday	1.934.981	3.521	03:29	1.904.981	1.711.036	13,1
5	La Gazzetta dello Sport	1.840.341	7.599	03:37	1.846.335	1.498.747	9,9
6	Fanpage	1.794.978	4.215	02:12	1.754.878	1.729.475	-1,9
7	Messaggero	1.716.850	3.271	02:03	1.314.831	1.347.495	-2,4
8	Il Fatto Quotidiano	1.385.313	3.415	03:31	1.385.313	1.342.879	3,2
9	Donna Moderna	1.074.473	2.284	02:25	994.385	988.840	0,6
10	SkySport HD	1.042.113	4.889	06:04	582.650	532.492	9,4

Classifica Audiweb dell'informazione online a febbraio. Dopo Repubblica.it, TgCom24 e Corriere.it la sorpresa di Upday – TABELLA

[VEDI TUTTI](#)

AGENDA

GIUGNO 19 - 23 Torino – Parco Valentino Salone dell'Auto. Esposizione internazionale, dinamica e diffusa

GIUGNO 12 - 13 Riccione (RN) – Sport Digital Marketing Festival. Formazione e aggiornamento sul Digital Marketing nel settore sport

MAGGIO 24 - 26 Pistoia – Festival di antropologia Pistoia – Dialoghi sull'uomo

[VEDI TUTTI](#)

DATI E CIFRE

Classifica Audiweb dell'informazione online a febbraio. Dopo Repubblica.it, TgCom24 e Corriere.it la sorpresa di Upday – TABELLA

L'83% dei giovani online 4 ore al giorno, gli over 64 più di 2. Audiweb, febbraio: 33 milioni collegati quotidianamente in media per 3,5 ore

Male la raccolta pubblicitaria nei primi due mesi -3,6% (meno peggio a febbraio -0,1%). Nielsen: calano tv, stampa e outdoor



MEDIASET Mercoledì 08 Maggio



Tgcom24 | Skuola

8 MAGGIO 2019 19:00

STEM sì o no? Lo decide la pagella, ma anche il genere conta

In un mondo del lavoro in cui serviranno sempre più scienziati, matematici, fisici e tecnici, i nostri studenti vanno in controtendenza



La paura di non farcela. Probabilmente è questo il freno maggiore, almeno nella testa dei ragazzi, che impedisce alle lauree cosiddette STEM (acronimo che indica le discipline tecnico-scientifiche) di imporsi su larga scala. Nonostante ricerche e analisi indichino questi corsi come la principale fonte d'occupazione negli anni a venire. È quanto emerge da una recente ricerca condotta da [Skuola.net](#) in collaborazione con Fondazione Tim - su un campione di oltre 10mila ragazzi di scuole medie e superiori - in occasione della partenza dell'UniStem Tour, un progetto biennale del Centro UniStem dell'Università degli Studi di Milano e Fondazione TIM che vuole avvicinare gli studenti prossimi al diploma alle discipline STEM, grazie all'incontro con nomi illustri del panorama scientifico italiano.

Facoltà STEM, in pochi ci credono

Meno di 2 studenti su 10 (il 18%) vedono, infatti, nel proprio futuro con assoluta certezza l'iscrizione a una facoltà STEM. Gli altri? Il 16% continua ad avere fiducia nelle lauree socio-umanistiche, il 10% opterà per una formazione in ambito sanitario, il 14% pensa di abbandonare gli studi dopo il diploma. Solo qualcuno di quel 42% che si dichiara indeciso potrebbe rinfoltire la schiera dei 'tecnici'. Comunque pochi.

CORRELATI

CON LA NUOVA LEGGE

Laurea: 2,3 milioni di italiani vogliono riscattarla, ma il 60% non sa come



CERCARE LAVORO

Come candidarsi a un annuncio di lavoro online? Ecco le 10 regole



ELEZIONI EUROPEE 2019

Fuori sede? Il viaggio per votare costa meno



Il ruolo fondamentale dei voti

Non si tratta, come si potrebbe immaginare, di scelte legate all'indirizzo scolastico intrapreso sinora: basti pensare che isolando gli studenti degli istituti tecnici – maggiormente votati alle STEM – il dato sale di poco (20%). Perché l'elemento determinante è un altro: il rendimento scolastico.

Chi ha un'ottima media risulta molto più stimolato dalle lauree scientifiche: tra chi, ad esempio, naviga tra l'8 e il 9 la propensione verso le STEM arriva al 22%. Più si sale, più questa tendenza è confermata: non a caso raggiunge il suo apice (27% di future matricole STEM) tra chi ha una pagella immacolata, con la media tra il 9 e il 10. È come se gli altri, non sentendosi pronti ad affrontare esami indubbiamente complessi, rinunciassero prima ancora di provarci. La chiave, ovviamente, è il modo in cui si affronta soprattutto una materia: la matematica, base di ogni facoltà STEM.

Più bravi si è, più difficile sarà il percorso scelto

Il rapporto stretto tra i voti alti e i percorsi universitari tecnici si conferma anche entrando nel cuore delle scelte, nella distribuzione tra i vari rami di cui si compongono le STEM. I corsi più ostici (secondo la percezione comune) sono maggiormente battuti dai più studiosi. In generale, infatti, le scelte sono le seguenti: il 31% pensa di fare Ingegneria, il 28% di andare in direzione delle scienze naturali (Biologia, Chimica), il 27% ha messo nel mirino una laurea di area puramente tecnica (Informatica, Architettura, ecc.), solo il 13% proverà a fare Matematica o Fisica.

Ma, per chi eccelle a scuola, gli equilibri cambiano: tra chi ha nove o addirittura dieci, un quarto (25%) degli studenti STEM di domani sceglierà proprio matematica o fisica. Al contrario, chi stenta ma vuole lo stesso giocare la carta STEM, si orienta verso discipline considerate meno impossibili: tra chi ha voti appena sufficienti, 1 su 3 farà informatica o architettura.

La passione muove più di ogni altra cosa

Intraprendere un percorso tecnico, però, è anche una scelta di cuore. La passione è quella che muove i due terzi - il 67% - di chi ha già deciso che tenterà questa strada dopo il diploma. Molti di meno (14%) quelli che lo faranno per trovare più facilmente lavoro. Marginali tutti gli altri stimoli, come le aspettative dei genitori, i consigli dei professori, i risultati dei test d'orientamento o le scelte degli amici.

Per qualcuno sembra quasi una missione, un esito naturale. Lo si capisce dalle loro abitudini: il 34% degli aspiranti studenti STEM, ad esempio, consulta spesso siti o video su Internet per capire meglio i fenomeni fisici, chimici e naturali (la media dell'intero campione si ferma al 25%).

Così anche sui social network, dove quasi 1 su 5 si sofferma soprattutto su contenuti di carattere didattico (contro un misero 9% di media). Il 29%, invece, difficilmente si perde documentari e programmi di approfondimento scientifico (la media, anche qui, è decisamente più bassa: 20%), mentre al 16% piace fare esperimenti (a fronte di una media del 10%).

I buoni esempi possono spronare i giovani

Sono tuttavia importanti anche gli esempi concreti: tra quelli che scelgono le STEM si registra infatti l'effetto Space Shuttle. Il famoso programma spaziale americano fece da volano ad una generazione di tecnici, ingegneri e scienziati negli Stati Uniti. Allo stesso modo le imprese dei vari Cristoforetti, Parmitano e Nespoli hanno una presa superiore al 30% sugli aspiranti studiosi di queste discipline.

Le ragazze latitano, specie nelle facoltà più toste

Aspetti incoraggianti che però non devono distogliere l'attenzione dal nodo primario: lo scarso appeal di cui ancora 'soffrono' le lauree STEM. Un problema ulteriormente accentuato dalla distanza che, imperterrita, separa le scienze dall'universo femminile. Tra le ragazze, infatti, solo il 14% intravede l'iscrizione a un corso di laurea di natura tecnica (la media generale è il 18%, tra i maschi è il 25%).

La maggior parte, inoltre, è attratta solo da discipline specifiche. Ad esempio, il 39% delle ragazze che frequenteranno corsi STEM si concentrerà nell'area

[Link al Sito Web](#)

chimico-biologica (che invece attrae meno maschi, appena il 19%); solo il 23% farà ingegneria (tra i ragazzi il dato schizza al 43%). Ciò vale anche in presenza di curriculum scolastici eccellenti. Segno che la cultura STEM, nonostante gli sforzi comunicativi, risente pure di marcate differenze di genere. E purtroppo non è una novità.

Sulle orme degli scienziati

Proprio per tentare di cambiare le cose nasce UniStem Tour: una serie di 30 incontri che in due anni copriranno tutta Italia, dal nord al sud alle isole, a partire da Catania, Cagliari, Bari, Napoli, Urbino, Teramo, portando nelle scuole alcuni tra i "numeri uno" del mondo scientifico italiano. Protagonista del "numero zero" – andato in scena l'8 maggio presso l'ITIS Galilei di Roma – è stata la professoressa e senatrice a vita Elena Cattaneo, che attraverso la storia di un gene di oltre un miliardo di anni ha raccontato la propria esperienza nella ricerca sulle cellule staminali.

Le storie delle nostre eccellenze

Tra gli scienziati che hanno già dato la loro adesione ci sono la direttrice del Cern Fabiola Gianotti, l'antropologa forense Cristina Cattaneo, il virologo Roberto Burioni, l'esperto in medicina rigenerativa e staminologo Michele De Luca, il matematico Alessio Figalli, e l'immunologo Alberto Mantovani.

Il contatto diretto con questi "campioni" italiani della scienza, consentirà ai ragazzi di capire il fascino di indagare l'ignoto, ascoltare le storie che si nascondono dietro ad ogni scoperta e raccogliere la sfida di impegnare il proprio talento nell'avventura della ricerca e dell'innovazione, linfa vitale per il Paese.

COMMENTI

Disclaimer

COMMENTA

Scrivi qui il tuo commento (massimo 300 caratteri)



PUBBLICA SU FACEBOOK



Sezioni

- Cronaca
- Mondo
- Economia
- Politica
- Spettacolo
- Televisione
- People
- Lifestyle
- Videogame
- Donne
- Magazine
- Motori
- Viaggi
- Cucina
- Tgtech
- Green
- Cultura
- Salute
- Skuola

Speciali

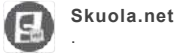
- Rogo a Notre Dame
- Grande Fratello 16
- Amici 18
- Isola dei Famosi 2019
- 2018: cronaca di un anno
- Genova, il crollo del ponte
- Comunali 2018
- Grande Fratello vip 2018
- Venezia 75
- Cannes 71
- Nozze Harry-Meghan
- L'addio a Fabrizio Frizzi
- Elezioni Politiche 2018
- Elezioni Regionali 2018
- Elezioni Sicilia 2017
- Attacco a Barcellona
- Comunali 2017
- Addio Paolo Villaggio
- Referendum

Rubriche

- Tiratura
- Oroscopo
- Showbiz
- #tgcom24amarcord
- Tgcom24 Consiglia**
- Infinity
- R101
- Mediashopping
- Campus Multimedia
- Guida Tv di Superguidatv

Eventi

- Fuorisalone 2019
- Identità Golose 2019
- Salone del Risparmio 2019
- Artigiano in Fiera 2018
- E3 2018



IL BLOG

STEM sì o no? Lo decide la pagella, ma anche il genere: i ragazzi doppiano le ragazze

Sondaggio tra gli studenti su Science, Technology, Engineering & Mathematics

08/05/2019 18:10 CEST | Aggiornato 2 ore fa



KERKEZ VIA GETTY IMAGES

La paura di non farcela. Probabilmente è questo il freno maggiore, almeno nella testa dei ragazzi, che impedisce alle lauree cosiddette STEM (acronimo che indica le discipline tecnico-scientifiche) di imporsi su larga scala.

Nonostante ricerche e analisi indichino questi corsi come la principale fonte d'occupazione negli anni a venire. È quanto emerge da una recente ricerca condotta da Skuola.net in collaborazione con Fondazione Tim - su un campione di oltre 10mila ragazzi di scuole medie e superiori - in occasione della partenza dell'UniStem Tour, un progetto biennale del Centro UniStem dell'Università degli Studi di Milano e Fondazione TIM che vuole avvicinare gli studenti prossimi al diploma alle discipline STEM, grazie all'incontro con nomi illustri del panorama scientifico italiano.

Meno di 2 studenti su 10 (il 18%) vedono, infatti, nel proprio futuro con assoluta certezza l'iscrizione a una facoltà STEM. Gli altri? Il 16% continua ad avere fiducia nelle lauree socio-umanistiche, il 10% opterà per una formazione in ambito sanitario, il 14% pensa di abbandonare gli studi dopo il diploma. Solo qualcuno di quel 42% che si dichiara indeciso potrebbe rinfoltire la schiera dei "tecnici". Comunque pochi.

Non si tratta, come si potrebbe immaginare, di scelte legate all'indirizzo scolastico intrapreso sinora: basti pensare che isolando gli studenti degli istituti tecnici - maggiormente votati alle STEM - il dato sale di poco (20%). Perché

TENDENZE



"Cannavacciuolo nudo?". Bastianich scherza sul collega ma il web insorge: "Sbaglia a usare quella foto"



Meghan si sposa da sola, lascia il figlio in braccio a Harry e mostra la pancia: è un altro campionato



Ecco il Royal Baby! Meghan e Harry presentano al mondo loro figlio



Revocato l'incarico a Siri



Salvini sconfitto sul caso Siri risponde con un'agenda da premier sovranista



Il nome del royal baby è Archie Harrison

ISCRIVITI E SEGUI CITTADINI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

✉ Newsletter

redazione@email.it

Iscriviti ora →

Twitter Facebook Instagram Messenger

l'elemento determinante è un altro: il rendimento scolastico.

Chi ha un'ottima media risulta molto più stimolato dalle lauree scientifiche: tra chi, per esempio, naviga tra l'8 e il 9 la propensione verso le STEM arriva al 22%. Più si sale, più questa tendenza è confermata: non a caso raggiunge il suo apice (27% di future matricole STEM) tra chi ha una pagella immacolata, con la media tra il 9 e il 10.

È come se gli altri, non sentendosi pronti ad affrontare esami indubbiamente complessi, rinunciassero prima ancora di provarci. La chiave, ovviamente, è il modo in cui si affronta soprattutto una materia: la matematica, base di ogni facoltà STEM.

Il rapporto stretto tra i voti alti e i percorsi universitari tecnici si conferma anche entrando nel cuore delle scelte, nella distribuzione tra i vari rami di cui si compongono le STEM.

I corsi più ostici (secondo la percezione comune) sono maggiormente battuti dai più studiosi. In generale, infatti, le scelte sono le seguenti: il 31% pensa di fare Ingegneria, il 28% di andare in direzione delle scienze naturali (Biologia, Chimica), il 27% ha messo nel mirino una laurea di area puramente tecnica (Informatica, Architettura, ecc.), solo il 13% proverà a fare Matematica o Fisica.

Ma, per chi eccelle a scuola, gli equilibri cambiano: tra chi ha nove o addirittura dieci, un quarto (25%) degli studenti STEM di domani sceglierà proprio matematica o fisica. Al contrario, chi stenta ma vuole lo stesso giocare la carta STEM, si orienta verso discipline considerate meno impossibili: tra chi ha voti appena sufficienti, 1 su 3 farà informatica o architettura.

Intraprendere un percorso tecnico, però, è anche una scelta di cuore. La passione è quella che muove i due terzi - il 67% - di chi ha già deciso che tenterà questa strada dopo il diploma. Molti di meno (14%) quelli che lo faranno per trovare più facilmente lavoro. Marginali tutti gli altri stimoli, come le aspettative dei genitori, i consigli dei professori, i risultati dei test d'orientamento o le scelte degli amici.

Per qualcuno sembra quasi una missione, un esito naturale. Lo si capisce dalle loro abitudini: il 34% degli aspiranti studenti STEM, per esempio, consulta spesso siti o video su Internet per capire meglio i fenomeni fisici, chimici e naturali (la media dell'intero campione si ferma al 25%). Così anche sui social network, dove quasi 1 su 5 si sofferma soprattutto su contenuti di carattere didattico (contro un misero 9% di media).

Il 29%, invece, difficilmente si perde documentari e programmi di approfondimento scientifico (la media, anche qui, è decisamente più bassa: 20%), mentre al 16% piace fare esperimenti (a fronte di una media del 10%).

Sono tuttavia importanti anche gli esempi concreti: tra quelli che scelgono le STEM si registra infatti l'effetto *Space Shuttle*. Il famoso programma spaziale americano fece da volano a una generazione di tecnici, ingegneri e scienziati negli Stati Uniti. Allo stesso modo le imprese dei vari Cristoforetti, Parmitano e Nespoli hanno una presa superiore al 30% sugli aspiranti studiosi di queste discipline.

Aspetti incoraggianti che però non devono distogliere l'attenzione dal nodo primario: lo scarso appeal di cui ancora "soffrono" le lauree STEM. Un problema ulteriormente accentuato dalla distanza che, imperterrita, separa le scienze dall'universo femminile.

Tra le ragazze, infatti, solo il 14% intravede l'iscrizione a un corso di laurea di



natura tecnica (la media generale è il 18%, tra i maschi è il 25%). La maggior parte, inoltre, è attratta solo da discipline specifiche. Per esempio, il 39% delle ragazze che frequenteranno corsi STEM si concentrerà nell'area chimico-biologica (che invece attrae meno maschi, appena il 19%); solo il 23% farà ingegneria (tra i ragazzi il dato schizza al 43%). Ciò vale anche in presenza di curriculum scolastici eccellenti. Segno che la cultura STEM, nonostante gli sforzi comunicativi, risente pure di marcate differenze di genere. E purtroppo non è una novità.

Proprio per tentare di cambiare le cose nasce UniStem Tour: una serie di 30 incontri che in due anni copriranno tutta Italia, dal nord al sud alle isole, a partire da Catania, Cagliari, Bari, Napoli, Urbino, Teramo, portando nelle scuole alcuni tra i "numeri uno" del mondo scientifico italiano.

Protagonista del "numero zero" – andato in scena l'8 maggio presso l'ITIS Galilei di Roma – è stata la professoressa e senatrice a vita Elena Cattaneo, che attraverso la storia di un gene di oltre un miliardo di anni ha raccontato la propria esperienza nella ricerca sulle cellule staminali.

Tra gli scienziati che hanno già dato la loro adesione ci sono la direttrice del Cern Fabiola Gianotti, l'antropologa forense Cristina Cattaneo, il virologo Roberto Burioni, l'esperto in medicina rigenerativa e staminologo Michele De Luca, il matematico Alessio Figalli, e l'immunologo Alberto Mantovani.

Il contatto diretto con questi "campioni" italiani della scienza, consentirà ai ragazzi di capire il fascino di indagare l'ignoto, ascoltare le storie che si nascondono dietro a ogni scoperta e raccogliere la sfida di impegnare il proprio talento nell'avventura della ricerca e dell'innovazione, linfa vitale per il Paese.

ALTRO:

[skuola.net](#)

[studenti](#)

[stem](#)

[Unistemtour](#)

[Commenti](#)

8 maggio 2019

LINKIESTA

CHI SIAMO | PRIVACY | COOKIES | CONTATTI



Dopo Skuola
DI DANIELE GRASSUCCI

Twitter

3 ore fa

STEM sì o no? Lo decide la pagella. Ma anche il genere ha il suo peso



La paura di non farcela. Probabilmente è questo il freno maggiore, almeno nella testa dei ragazzi, che impedisce alle **lauree cosiddette STEM** (acronimo che indica le discipline tecnico-scientifiche) di imporsi su larga scala. Nonostante ricerche e analisi indichino questi corsi come la principale fonte d'occupazione negli anni a venire. È quanto emerge da una recente ricerca condotta da **Skuola.net in collaborazione con Fondazione Tim** - su un campione di oltre 10mila ragazzi di scuole medie e superiori - in occasione della partenza dell'[UniStem Tour](#), un progetto biennale del **Centro UniStem dell'Università degli Studi di Milano e Fondazione TIM** che vuole avvicinare gli studenti prossimi al diploma alle discipline STEM, grazie all'incontro con nomi illustri del panorama scientifico italiano.

Facoltà STEM, in pochi ci credono

Meno di 2 studenti su 10 (il 18%) vedono, infatti, nel proprio futuro con assoluta certezza

l'iscrizione a una facoltà STEM. Gli altri? il 16% continua ad avere fiducia nelle lauree socio-umanistiche, il 10% opterà per una formazione in ambito sanitario, il 14% pensa di abbandonare gli studi dopo il diploma. Solo qualcuno di quel 42% che si dichiara indeciso potrebbe rinfoltire la schiera dei 'tecnici'. Comunque pochi.

Il ruolo fondamentale dei voti

Non si tratta, come si potrebbe immaginare, di scelte legate all'indirizzo scolastico intrapreso sinora: basti pensare che isolando gli studenti degli istituti tecnici – maggiormente votati alle STEM – il dato sale di poco (20%). Perché **l'elemento determinante** è un altro: **il rendimento scolastico**. Chi ha un'ottima media risulta molto più stimolato dalle lauree scientifiche: tra chi, ad esempio, naviga **tra l'8 e il 9 la propensione verso le STEM arriva al 22%**. Più si sale, più questa tendenza è confermata: non a caso **raggiunge il suo apice** (27% di future matricole STEM) **tra chi ha una pagella immacolata, con la media tra il 9 e il 10**. È come se gli altri, non sentendosi pronti ad affrontare esami indubbiamente complessi, rinunciassero prima ancora di provarci. La chiave, ovviamente, è il modo in cui si affronta soprattutto una materia: la matematica, base di ogni facoltà STEM.

Più bravi si è, più difficile sarà il percorso scelto

Il rapporto stretto tra i voti alti e i percorsi universitari tecnici si conferma anche entrando nel cuore delle scelte, nella distribuzione tra i vari rami di cui si compongono le STEM. **I corsi più ostici** (secondo la percezione comune) sono **maggiormente battuti dai più studiosi**. In generale, infatti, le scelte sono le seguenti: il 31% pensa di fare Ingegneria, il 28% di andare in direzione delle scienze naturali (Biologia, Chimica), il 27% ha messo nel mirino una laurea di area puramente tecnica (Informatica, Architettura, ecc.), solo il 13% proverà a fare Matematica o Fisica. Ma, per chi eccelle a scuola, gli equilibri cambiano: **tra chi ha nove o addirittura dieci, un quarto** (25%) degli studenti STEM di domani **sceglierà proprio matematica o fisica**. Al contrario, chi stenta ma vuole lo stesso giocare la carta STEM, si orienta verso discipline considerate meno impossibili: **tra chi ha voti appena sufficienti, 1 su 3 farà informatica o architettura**.

La passione muove più di ogni altra cosa

Intraprendere un percorso tecnico, però, è anche una scelta di cuore. **La passione è quella che muove i due terzi - il 67% - di chi ha già deciso** che tenterà questa strada dopo il diploma. Molti di meno (14%) quelli che lo faranno per trovare più facilmente lavoro. Marginali tutti gli altri stimoli, come le aspettative dei genitori, i consigli dei professori, i risultati dei test d'orientamento o le scelte degli amici. **Per qualcuno sembra quasi una missione**, un esito naturale. Lo si capisce dalle loro abitudini: il 34% degli aspiranti studenti STEM, ad esempio, **consulta spesso siti o video su Internet** per capire meglio i fenomeni fisici, chimici e naturali (la media dell'intero campione si ferma al 25%). Così anche **sui social network**, dove quasi 1 su 5 **si sofferma soprattutto su contenuti di carattere didattico** (contro un misero 9% di media). Il 29%, invece, **difficilmente si perde documentari e programmi di approfondimento scientifico** (la media, anche qui, è decisamente più bassa: 20%), mentre al 16% **piace fare esperimenti** (a fronte di una media del 10%).

I buoni esempi possono spronare i giovani

Sono tuttavia importanti anche **gli esempi concreti**: tra quelli che scelgono le STEM si registra infatti l'effetto Space Shuttle. Il famoso programma spaziale americano fece da volano ad una generazione di tecnici, ingegneri e scienziati negli Stati Uniti. Allo stesso modo **le imprese dei vari Cristoforetti, Parmitano e Nespoli hanno una presa superiore al 30%** sugli aspiranti studiosi di queste discipline.

Le ragazze latitano, specie nelle facoltà più toste

Aspetti incoraggianti che però non devono distogliere l'attenzione dal nodo primario: lo scarso appeal di cui ancora 'soffrono' le lauree STEM. Un problema ulteriormente accentuato dalla **distanza che, imperterrita, separa le scienze dall'universo femminile**. Tra le ragazze,

infatti, **solo il 14% intravede l'iscrizione a un corso di laurea di natura tecnica** (la media generale è il 18%, tra i maschi è il 25%). La maggior parte, inoltre, è attratta solo da discipline specifiche. Ad esempio, **il 39% delle ragazze che frequenteranno corsi STEM si concentrerà nell'area chimico-biologica** (che invece attrae meno maschi, appena il 19%); **solo il 23% farà ingegneria** (tra i ragazzi il dato schizza al 43%). Ciò vale anche in presenza di curriculum scolastici eccellenti. Segno che la cultura STEM, nonostante gli sforzi comunicativi, risente pure di marcate differenze di genere. E purtroppo non è una novità.

Sulle orme degli scienziati

Proprio per tentare di cambiare le cose nasce UniStem Tour: **una serie di 30 incontri che in due anni copriranno tutta Italia**, dal nord al sud alle isole, a partire da Catania, Cagliari, Bari, Napoli, Urbino, Teramo, **portando nelle scuole alcuni tra i "numeri uno" del mondo scientifico italiano**. Protagonista del "numero zero" – andato in scena l'8 maggio presso l'ITIS Galilei di Roma – è stata la **professoressa e senatrice a vita Elena Cattaneo**, che attraverso la storia di un gene di oltre un miliardo di anni ha raccontato la propria esperienza nella ricerca sulle cellule staminali.

Le storie delle nostre eccellenze

Tra gli scienziati che hanno già dato la loro adesione ci sono la direttrice del Cern **Fabiola Gianotti**, l'antropologa forense **Cristina Cattaneo**, il virologo **Roberto Burioni**, l'esperto in medicina rigenerativa e staminologo **Michele De Luca**, il matematico **Alessio Figalli**, e l'immunologo **Alberto Mantovani**. Il contatto diretto con questi "campioni" italiani della scienza consentirà ai ragazzi di capire il fascino di indagare l'ignoto, ascoltare le storie che si nascondono dietro ad ogni scoperta e raccogliere la sfida di impegnare il proprio talento nell'avventura della ricerca e dell'innovazione, linfa vitale per il Paese.

[chi](#) [media](#) [studenti](#) [tecnici](#) [ragazzi](#) [fare](#) [matematica](#) [ricerca](#) [voti](#) [architettura](#)

Home / Università / Orientamento Universitario post diploma

STEM sì o no? Lo decide la pagella. Ma anche il genere: le ragazze interessate sono la metà dei ragazzi



8 maggio 2019

In collaborazione con **UniStem Tour**

Fondazione TIM

f Condividi con Facebook

Condividi con Twitter



La paura di non farcela. Probabilmente è questo il freno maggiore, almeno nella testa dei ragazzi, che impedisce alle **lauree cosiddette STEM** (acronimo che indica le discipline tecnico-scientifiche) di imporsi su larga scala. Nonostante ricerche e analisi indichino questi corsi come la principale fonte d'occupazione negli anni a venire. È quanto emerge da una recente ricerca condotta da **Skuola.net in collaborazione con Fondazione Tim** - su un campione di oltre 10mila ragazzi di scuole medie e superiori - in occasione della partenza dell'**UniStem Tour**, un progetto biennale del **Centro UniStem dell'Università degli Studi di Milano e Fondazione TIM** che vuole avvicinare gli studenti prossimi al diploma alle discipline STEM, grazie all'incontro con nomi illustri del panorama scientifico italiano.

Facoltà STEM, in pochi ci credono

Meno di 2 studenti su 10 (il 18%) vedono, infatti, **nel proprio futuro** con assoluta certezza **l'iscrizione a una facoltà STEM**. Gli altri? il 16% continua ad avere fiducia nelle lauree socio-umanistiche, il 10% opterà per una formazione in ambito sanitario, il 14% pensa di abbandonare gli studi dopo il diploma. Solo qualcuno di quel 42% che si dichiara indeciso potrebbe rinfoltire la schiera dei 'tecnici'. Comunque pochi.

Il ruolo fondamentale dei voti

Non si tratta, come si potrebbe immaginare, di scelte legate all'indirizzo scolastico intrapreso sinora: basti pensare che isolando gli studenti degli istituti tecnici - maggiormente votati alle STEM - il dato sale di poco (20%). Perché **l'elemento determinante** è un altro: **il rendimento scolastico**. Chi ha un'ottima media risulta molto più stimolato dalle lauree scientifiche: tra chi, ad esempio, naviga **tra l'8 e il 9 la propensione verso le STEM arriva al 22%**. Più si sale, più questa tendenza è confermata: non

a caso **raggiunge il suo apice** (27% di future matricole STEM) **tra chi ha una pagella immacolata, con la media tra il 9 e il 10**. È come se gli altri, non sentendosi pronti ad affrontare esami indubbiamente complessi, rinunciassero prima ancora di provarci. La chiave, ovviamente, è il modo in cui si affronta soprattutto una materia: la matematica, base di ogni facoltà STEM.

Più bravi si è, più difficile sarà il percorso scelto

Il rapporto stretto tra i voti alti e i percorsi universitari tecnici si conferma anche entrando nel cuore delle scelte, nella distribuzione tra i vari rami di cui si compongono le STEM. **I corsi più ostici** (secondo la percezione comune) sono **maggiormente battuti dai più studiosi**. In generale, infatti, le scelte sono le seguenti: il 31% pensa di fare Ingegneria, il 28% di andare in direzione delle scienze naturali (Biologia, Chimica), il 27% ha messo nel mirino una laurea di area puramente tecnica (Informatica, Architettura, ecc.), solo il 13% proverà a fare Matematica o Fisica. Ma, per chi eccelle a scuola, gli equilibri cambiano: **tra chi ha nove o addirittura dieci, un quarto** (25%) degli studenti STEM di domani **sceglierà proprio matematica o fisica**. Al contrario, chi stenta ma vuole lo stesso giocare la carta STEM, si orienta verso discipline considerate meno impossibili: **tra chi ha voti appena sufficienti, 1 su 3 farà informatica o architettura**.

La passione muove più di ogni altra cosa

Intraprendere un percorso tecnico, però, è anche una scelta di cuore. **La passione è quella che muove i due terzi - il 67% - di chi ha già deciso** che tenterà questa strada dopo il diploma. Molti di meno (14%) quelli che lo faranno per trovare più facilmente lavoro. Marginali tutti gli altri stimoli, come le aspettative dei genitori, i consigli dei professori, i risultati dei test d'orientamento o le scelte degli amici. **Per qualcuno sembra quasi una missione**, un esito naturale. Lo si capisce dalle loro abitudini: il 34% degli aspiranti studenti STEM, ad esempio, **consulta spesso siti o video su Internet** per capire meglio i fenomeni fisici, chimici e naturali (la media dell'intero campione si ferma al 25%). Così anche **sui social network**, dove quasi 1 su 5 **si sofferma soprattutto su contenuti di carattere didattico** (contro un misero 9% di media). Il 29%, invece, **difficilmente si perde documentari e programmi di approfondimento scientifico** (la media, anche qui, è decisamente più bassa: 20%), mentre al 16% **piace fare esperimenti** (a fronte di una media del 10%).

I buoni esempi possono spronare i giovani

Sono tuttavia importanti anche **gli esempi concreti**: tra quelli che scelgono le STEM si registra infatti l'effetto Space Shuttle. Il famoso programma spaziale americano fece da volano ad una generazione di tecnici, ingegneri e scienziati negli Stati Uniti. Allo stesso modo **le imprese dei vari Cristoforetti, Parmitano e Nespoli hanno una presa superiore al 30%** sugli aspiranti studiosi di queste discipline.

Le ragazze latitano, specie nelle facoltà più toste

Aspetti incoraggianti che però non devono distogliere l'attenzione dal nodo primario: lo scarso appeal di cui ancora 'soffrono' le lauree STEM. Un problema ulteriormente accentuato dalla **distanza che, imperterrita, separa le scienze dall'universo femminile**. Tra le ragazze, infatti, **solo il 14% intravede l'iscrizione a un corso di laurea di natura tecnica** (la media generale è il 18%, tra i maschi è il 25%). La maggior parte, inoltre, è attratta solo da discipline specifiche. Ad esempio, **il 39% delle ragazze che frequenteranno corsi STEM si concentrerà nell'area chimico-biologica** (che invece attrae meno maschi, appena il 19%); **solo il 23% farà ingegneria** (tra i ragazzi il dato schizza al 43%). Ciò vale anche in presenza di curriculum scolastici eccellenti. Segno che la cultura STEM, nonostante gli sforzi comunicativi, risente pure di marcate differenze di genere. E purtroppo non è una novità.

Sulle orme degli scienziati

Proprio per tentare di cambiare le cose nasce UniStem Tour: **una serie di 30 incontri che in due anni copriranno tutta Italia**, dal nord al sud alle isole, a partire da Catania, Cagliari, Bari, Napoli,

Urbino, Teramo, **portando nelle scuole alcuni tra i "numeri uno" del mondo scientifico italiano.** Protagonista del "numero zero" – andato in scena l'8 maggio presso l'ITIS Galilei di Roma – è stata la **professoressa e senatrice a vita Elena Cattaneo**, che attraverso la storia di un gene di oltre un miliardo di anni ha raccontato la propria esperienza nella ricerca sulle cellule staminali.

Le storie delle nostre eccellenze

Tra gli scienziati che hanno già dato la loro adesione ci sono la direttrice del Cern **Fabiola Gianotti**, l'antropologa forense **Cristina Cattaneo**, il virologo **Roberto Burioni**, l'esperto in medicina rigenerativa e staminologo **Michele De Luca**, il matematico **Alessio Figalli**, e l'immunologo **Alberto Mantovani**. Il contatto diretto con questi "campioni" italiani della scienza, consentirà ai ragazzi di capire il fascino di indagare l'ignoto, ascoltare le storie che si nascondono dietro ad ogni scoperta e raccogliere la sfida di impegnare il proprio talento nell'avventura della ricerca e dell'innovazione, linfa vitale per il Paese.

ABOUT SKUOLA.NET

Chi siamo
Lavora con noi
Pubblicità
Contatti
Store

Ripetizioni
Apps
Ricerca
Docenti
Privacy

SEGUICI SU



Skuola.net News è una testata giornalistica iscritta al Registro degli Operatori della Comunicazione.
Registrazione: n° 20792 del 23/12/2010

©2000—2019 Skuola Network s.r.l. Tutti i diritti riservati. — P.I. 10404470014 DMCA PROTECTED

